ANNO XXX. Mercoledì, 29 Agosto 1877 N. 236

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 cost per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34 A
Londra, Delby Davies et Comp., 1, Finsb Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 28 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Le inquietudini aumentano riguardo al contegno della Serbia. Il nostro corrispondente da Vienna, nel suo odierno telegramma, riconosce che la condotta del governo serbo è poco chiara, ma cionondimeno persiste nell'opinione che la Serbia, per ora, non entrerà nella lotta. Questa sua sicurezza si appoggia principalmente agl'impegni presi dalle potenze alleate, o, per meglio dire, alle promesse che lo czar avrebbe fatte rispetto all'Austria-Ungheria. Ma ormai la partecipazione della Serbia è annunziata con grande insistenza da tante parti, che non si può a meno di considerarla come un fatto, se non irrevocabilmente deciso, almeno probabile. Non è soltanto la *Politische Correspondenz* di Vienna che dà questa notizia. Ma la vediamo confermata anche da un telegramma da Belgrado al *Times*, il quale telegramma aggiunge che contemporaneamente alla Serbia entrerà in azione la Grecia. Per verità non sappiamo qual base possa avere un accordo tra la Grecia e la Serbia, salvo quella di provvedere ciascuna ai propri interessi senza lasciarsi sopraffare dall'influenza russa. Se la Russia avesse conseguito splendite vittorie, se fosse riuscita ad aprirsi la via di Costantinopoli, tutte le popolazioni cristiane dell'Oriente si sarebbero trovate in sua balìa, ed essa avrebbe disposto a suo piacere delle loro sorti. Ma la Russia è stata finora impotente a vincere da sola la Turchia, e vede assai compromessi i risultati del suo tentativo se altri non accorre in suo aiuto. Può darsi che la Serbia e la Grecia accosentano ad assalire la Porta o ad operare in tal guisa una potente diversione, ma nel presente stato di cose, riesce evidente ch'esse non prenderanno le armi a vantaggio esclusivo della Russia, e cercheranno invece di volgere a proprio profitto la vicende della guerra che ora si combatte con tanto accanimento. Per convincersene basta leggere l'enumerazione delle condizioni che, secondo il nostro corrispondente di Vienna, la Serbia avrebbe poste alla propria cooperazione.

È fuor di dubbio che la Russia vittoriosa avrebbe imposta la legge ai suoi alleati; ma la Russia vinta, o, per meglio dire, arrestata nel suo cammino da forti ostacoli, dovrà fare i conti con quelle popolazioni stesse che aveva detto di voler liberare. In questo senso le vittorie dei turchi, più che alla Turchia stessa, gioverebbero alla causa dei popoli.

Ad ogni modo ci corre debito di osservare che anche i dispacci da Vienna all'*Agenzia Havas* si adoperano ad allontanare il timore di un intervento serbo, e ad attenuarne l'importanza qualora la Serbia facesse veramente questo passo. Ecco il testo di uno di questi telegrammi viennesi:

Sebbene generalmente si aspetti di veder entrare la Serbia nell'azione militare, tuttavia questa eventualità non è presa sul serio nelle nostre regioni ufficiali. Si preferisce di credere che la Serbia, sgomentata dai successi dei turchi, finirà per prendere il partito di rimanersene tranquilla. D'altro canto, si assicura da ottima fonte che l'Austria interpreta la promessa da lei fatta alla Turchia nel senso che non tollererà che la Serbia intervenga in modo decisivo.

Siccome la Turchia dimostra presentemente che sul terreno militare è, per lo meno, uguale alla Russia, così non si considera la partecipazione della Serbia alle ostilità come un pericolo per la Turchia. Non vi è, dunque, ragione per l'Austria di ricorrere alla forza delle armi per impedire alla Serbia di prender parte alla guerra.

Del resto le relazioni fra l'Austria e la Turchia sono alquanto tese. Evidentemente le provvisioni che qui si facevano sono state sconcertate dalle vittorie turche.

Leggendo fra le linee di questo dispaccio, si giunge facilmente alla conclusione che, se a Vienna non si desiderava uno splendido ed incontrastato trionfo della Russia, non si sarebbe neppure soddisfatti di una sua sconfitta.

Un telegramma da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* conferma l'esistenza di lievi dissidii fra la Turchia e l'Austria, e ne riferisce anche la cagione. Il comandante turco di Adakaleh avrebbe sequestrato un bastimento austriaco che trasportava a destinazione di Vercekowa cinquantamila quintali di rotaie di strada ferrata. L'Austria protestò, domandando la restituzione delle rotaie, ma la Porta ha rifiutato, dicendo che quelle rotaie erano destinate, non già a una ferrovia nel Banato e in Rumenia, ma alla ferrovia militare da Bender a Galatz. Quindi le considera come contrabbando di guerra.

La vertenza non è ancora terminata, ma a noi pare che una sì lieve causa non sia sufficiente a turbare in modo serio le relazioni fra la Sublime Porta ed il governo austro-ungherese.

Comunque sia, per la Russia è assai grave il dover aspettare soccorsi indiretti dalle altre potenze. Neppure l'appoggio sempre più manifesto della Germania è interamente disinteressato, ed allo stringer de' conti se ne vedranno il prezzo e le condizioni. Ciò non impedisce al *Golos*, giornale ufficioso russo, di levare a cielo la magnanimità della Germania, la quale ha presa l'iniziativa della protesta contro le violazioni della convenzione di Ginevra commesse dai turchi. Il *Golos* va troppo oltre quando pronostica che la Turchia dovrà sottoporsi ad una *esecuzione militare* per parte delle potenze. Finora la protesta non ha che il carattere di un atto diplomatico, al quale la Sublime Porta risponderà senza dubbio, dichiarandosi pronta ad impedire che quei fatti si rinnovino.

Secondo il *Daily News* di Londra, trattative diplomatiche importanti sarebbero intavolate in questo momento al quartier generale russo. Ma non si fa alcun cenno dello scopo di queste trattative, nè delle potenze che vi prendono parte. La notizia, pertanto, va accolta con riserva, tanto più che il vento spira poco propizio ai negoziati.

La vittoria dei turchi in Asia è confermata, e Muchtar pascià prese posizione al di là della collina di Kizil. Si provede a Costantinopoli che avrà luogo presso Kars una nuova battaglia.

Delle operazioni ai Balcani è difficile formarsi un'idea esatta. Schipka non è stata presa dai turchi, ma questi non hanno abbandonato il loro progetto o il combattimento continua. Secondo un telegramma da Bucarest al *Times*, si combatte anche a Plevna.

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI
fra la Germania e l'Austria-Ungheria

Poichè da primi siamo diventati gli ultimi, cosa che può avere anche, se si sappia cogliere, un lato vantaggioso, giova seguire attentamente il corso delle negoziazioni commerciali di quei popoli, i quali hanno intime attinenze di affari con noi. Uno di questi è l'Austria-Ungheria; poichè la Germania non ha sinora grande importanza e basta con essa l'adozione del principio del trattamento della nazione più favorita.

Le difficoltà gravissime di un trattato nuovo fra i due imperi le abbiamo previste e designate da lungo tempo in questo giornale. L'industria tedesca aspira a conquistare il mercato dell'Austria-Ungheria, credendosi più forte; l'industria austriaca, segnatamente nei ferri, nelle macchine, nei tessili, si difende disperatamente. Il governo austro-ungarico, dominato alla Camera di Vienna da una falange di rabbiosi protezionisti, si è lasciato andare da principio a soverchie promesse, che ora non potrà tenere se vuol veramente intendersi colla Germania e coll'Italia. La Germania curerà i dazi manifatturieri; l'Italia quelli sulle materie prime e sulle sostanze di consumo alimentari, sebbene alcuni dazi della prima specie, come quelli sui tessuti serici, sulle paglie in trecce e in cappelli, sulle ceramiche, vivamente la interessino.

Ma gli è certo che il lavoro acre che ora si fa tra i delegati dei due imperi può spianare la via ai negoziatori italiani. Nei tessuti serici, a mo' d'esempio, la Germania a Barmen, a Crefeld e a Elberfeld ha una industria mirabilmente esplicata, la quale tiene nel continente il terzo posto, dopo la Francia e la Svizzera, e per alcune specialità primeggia. Essa ha sicuramente il maggiore interesse ad aprirsi un mercato sicuro nell'Austria-Ungheria, malgrado i desiderii e le pretensioni dei tessitori di seta di Vienna e della Boemia, i quali domandano dazi impossibili. È vero che le qualità italiane di tessuti serici, i quali si smerciano in Austria-Ungheria, sono fra le più scadenti, e che un dazio tollerabile per la Germania, potrebbe essere ostruttivo pei prodotti nostri. Ma ciò, com'è stato dimostrato nelle negoziazioni passate, sarà facile chiarire anche nelle prossime, quando si ripiglino.

Non si sanno veramente i punti della controversia fra i commissari dei due imperi; ma devono essere delicati, se tre volte, per lunghe settimane o talora per mesi, si sono sospesi i negoziati e i commissari tedeschi si rassegnarono a fare da corrieri di gabinetto fra Berlino e Vienna. Però, per consenso concorde della stampa tedesca e austriaca, il punto prominente della controversia sarebbe quello che riguarda il fissimento dei prodotti. Dev'essere concedata la facoltà d'importare in franchigia i tessuti greggi per tingerli e stamparli, e poi riesportarli? Questo è un esempio; una varietà della specie infinita di casi. Intorno a questi problemi si agitano in alcuni Stati, i quali si trovano in un certo momento industriale che non è qui il luogo di designare, le più vive e ansiose controversie. E s'intende che fra l'Austria-Ungheria e la Germania, le quali hanno una conformità di tipo economico, la lotta sia accesa su questo punto. Però è facile prevedere che si finirà coll'accordarsi, poichè un trattato è necessario fra paesi che si toccano in tanto parti nei loro confini e rendono l'imagine della unità economica nella configurazione geografica e topografica del loro territorio.

Dopo l'accordo colla Germania, il governo austro-ungarico affronterà l'ultima pugna coll'Italia. E diciamo ad arte pugna, poichè in questi lidi pacifici ognuno tira l'acqua al proprio molino e il governo austriaco l'ha saputa tirare egregiamente nel 1867, come tutti gl'italiani conoscono a prova. Ma le disposizioni d'allora sono ben diverse da quelle attuali. Oggidì il metodo dei trattati, per essere accolto dai Parlamenti, richiede una grande equità e la profonda persuasione che nessuna delle due parti è stata sacrificata. Dov'essere un affare onesto, utile a ciascheduno dei due contraenti. Considerato da questo aspetto, ci è saputo di forte agrume un rapporto sui dazi presentato dal ministro ungherese alla Camera di Pest. Si ragiona dei prossagi di una maggiore entrata daziaria, si annunzia il disegno di aggravare il dazio sul caffè, sul petrolio, ecc. Insino a qui, gl'italiani, maestri di fiscalità, debbono tacere e riconoscere che il loro esempio fa scuola. Ma il ministro ungherese parla di tassare con maggiori balzelli il vino, le frutta del mezzodì, ecc. L'Italia dovrebbe contribuire coi suoi prodotti alle maggiori entrate! Bisogna spalancare gli occhi e prepararsi ad un rifiuto secco, inesorabile.

Non si nega che le entrate daziarie dell'Austria-Ungheria siano scarse ed oscillino annualmente sui 35 milioni delle nostre lire. Ma la ragione non è soltanto nella poca altezza dei dazi, o il paragone che fa il ministro ungherese delle entrate della dogana italiana, eccedenti i cento milioni, non regge. Bisogna comparare i dati *equivalenti*, così insegna la statistica. Ora, nella dogana italiana figura lo zucchero per 21 milioni, e ora crescerà l'entrata per l'aumento del dazio; vi sono gli alcool, le birre, ecc. E tutto questo in Austria-Ungheria figura come tassa di fabbricazione, poichè si tratta di prodotti ch'essa esporta dappertutto. Tuttavia si riconosce lealmente che alcuni dazi industriali, segnatamente dopo il trattato addizionale con l'Inghilterra del 1869, possono parerle troppo bassi. Ma sono già altissimi i dazi sui frutti, sugli aranci, sui fichi, ecc., e variano da 12 a 15 lire al quintale! Pare proprio che si sia toccato il punto sommo della tassabilità in questa materia. Ad ogni modo, i bisogni del Tesoro imperiale non sono una ragione sufficiente per subire nuovi carichi, e impacciare ancor più le varie esportazioni italiane.

Il XII Congresso della stampa tedesca

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

I.

Dresda, 12 agosto.

(E) Il XII Congresso della stampa tedesca ha chiuso iersera la sua sessione annuale. Quattro giorni ricchi di discussioni sociali e di riunioni piene di brio e di allegria destarono in tutti il convincimento della grande utilità di siffatti convegni. Sono oramai dodici anni dacchè la stampa tedesca inizio il sistema dei Congressi, che vanno peregrinando di città in città; ed invero non ha da pentirsene, dappoichè non solo ha giovato a sviluppare gli interessi generali, ma benanche quelli particolari fra scrittore ed editore, che spesso nei Congressi concludono contratti o incontrano nuove relazioni per nuove imprese.

L'ordine del giorno del XII Congresso consunto due giorni ai lavori e due ai divertimenti. Alla sera del 18 la splendida sala del Belvedere sulla celebre terrazza di Brühl che fiancheggia l'Elba, raccolse i giornalisti colle loro signore ad un modesto festino. Il borgomastro di Dresda, dott. Stribel, diede il benvenuto alla stampa in nome della città. Assistevano alla serata il presidente del Consiglio municipale Ackermann ed i deputati al Reichstag, Schwartze, Traeger, ecc. Rispose al sindaco il giornalista più anziano dott. Kletke, direttore della *Vossische Zeitung* di Berlino.

Il municipio di Dresda aveva concesso al Congresso la sala del Consiglio comunale. La presidenza fu affidata allo Stein, direttore della *Breslauer Zeitung*, la vice-presidenza a Klotke (*Vossische Zeitung*), Pfurckuch (*Dresdner Zeitung*). Alle undici del 19 il XII Congresso fu dichiarato aperto. Erano presenti circa cento giornalisti. Dopo che il dott. Singer (*Presse* di Vienna) ebbe presentato un indirizzo dell'Associazione della stampa viennese «Concordia» il segretario generale del Congresso Wentrel, riferì intorno all'attività del segretariato permanente nell'intervallo fra l'XI ed il XII Congresso. Parlò dell'istituzione d'un archivio sociale che raccoglierà tutti gli Atti dell'Associazione; disse che non tutti i membri facessero il proprio dovere commettendo l'invio delle carte richieste; riferì intorno alla raccolta oramai iniziata di tutto le contenze emesse dalle supreme Corti di giustizia intorno ai delitti di stampa e finalmente favellò a lungo degli sforzi, non sempre felici, per compilare una statistica su quanto ha attinenza alla stampa.

Erano interessantissimi i ragguagli statistici che il segretario Wentrel comunicò all'assemblea. L'ora loro però notare che in generale, in tre anni, mentre non meno dell'80 per 0/0 dei giornali nacquero, che in quanto al contenuto dei giornali i fogli ufficiosi o governativi s'occupano di preferenza della politica estera, trascurando quella interna; mentrechè la stampa indipendente si cura assai più della politica interna, fenomeno codesto del resto naturale, come disse l'oratore, dappoichè la stampa governativa ha tutto l'interesse di deviare la pubblica attenzione dalle cose interne, poichè così il governo può esercitare il suo potere senza fastidi da parte dei governati. I dati statistici riguardanti gli ultimi cinquant'anni hanno inoltre dimostrato come la feracità, la produttività della stampa fosse al colmo negli anni 1848-1852. A Berlino hanno esistito negli ultimi 50 anni 1267 giornali, dei quali vivono ora soltanto 331. La cifra dei processi per affari di stampa nella capitale tedesca ha del favoloso. Negli anni 1872-1876 vennero iniziati non meno di 208 processi nell'interesse della procura di Stato; in 16 casi la procedura non ebbe luogo, 250 processi furono con-

17

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di Miss C. BELL

(dall'inglese)

— Bene! — Sembra un numero d'ore ben lungo, — mormorò con sicurezza: — dev'esser di più: mi rammento d'essere stata nel salotto dopo che aveano quistionato, ed Edgardo essere stato crudelmente aspro meco, ed io esser corsa disperata in questa stanza. Appena ebbi chiusa la porta, un buio completo mi avvolse ed io caddi sull'uscio. Non avevo potuto spiegare a Edgardo quanto fossi certa d'avere un accesso o diventar pazza furiosa s'ei persisteva a tormentarmi. Non potevo più rendermi padrona della mia lingua nè del cervello, ed egli forse non indovinò la mia agonia che era tale da lasciarmi appena lume per fuggire da lui e dalla sua voce. Innanzi che mi rimettessi un poco era buio, e mi pareva poi continuamente di giacere nel letto di quercia lassù a casa mia e che questi ultimi sette anni non eran passati. Ch'io ero bambina e mi destavo dopo la morte del babbo e tutta la disperazione mia era per causa della separazione che avea ordinato Hindley tra me ed Eathcliff. Certo che se a dodici anni fossi stata tolta dalla *collina* ed ogni relazione mia d'allora e il mio tutto, come era per me a quel tempo Eathcliff, mi fosse stato tolto ed io convertita di botto nella signora Linton, nella padrona di questa casa, divenuta la moglie di un estraneo, ed esule e tolta a quanto era stato fino allora il mio mondo, come avrei mai potuto sopportarlo? Figuratevi che tale a me pareva essere il caso e avrete un'idea dell'abisso in cui mi sentivo piombata. Crollate il capo quanto volete, Nelly voi ci avete pure colpa in ciò che ho fatto. Avreste dovuto parlare a Edgardo, si che l'avreste dovuto! e indurlo a lasciarmi tranquilla. Oh, come brucio. Vorrei esser fuori, all'aperto. Vorrei esser di nuovo una ragazza mezzo selvaggia e libera e ardita, che sa ridere alle lagrime, e non impazzisce! Perchè son tanto mutata? Perchè il mio sangue va in fiamme a poche parole? Son certa che ritornerei me stessa, fossi solamente lassù, su quella collina. Aprite di nuovo la finestra, lasciatela aperta. Presto!... Perchè non vi movete?

— Perchè non voglio esporvi alla morte — risposi.

— Non volete ch'io viva, volete dire — proruppe. Non importa; posso ancora farla da me; aprirò io stessa.

E balzando dal letto, prima ch'io vo la potessi impedire, attraversò la stanza, a passi incerti bensì, sperse la finestra e si sporse di fuori, locurante dell'aria diaccia che le feriva le spalle, acuta quanto un rasoio.

La pregai di ritirarsi e finalmente mi adoprai a farla ritrarre a forza. Ma trovai che la forza che le dava il delirio superava la mia. (Ell'era di nuovo in delirio, come conobbi in seguito)

Non v'era luna e ogni cosa dintorno rimaneva confusa nell'oscurità; non un lume splendeva da casa vicina nè da lontano, essendo già tutti spenti da un pezzo; e quelli alla *Collina tempestosa* pure; nondimeno ell'asseriva che scorgeva il loro brillare.

— Guardate! — esclamò con vivacità — ecco la mia stanza col lume e gli alberi davanti; e quell'altro lume è nella soffitta di Giuseppe. Giuseppe sta alzato tardi, non è vero? Bene, può aspettare un altro poco. Egli aspetta finchè io sia tornata a casa per chiudere; ma aspetterà ancora un poco. È una gita scabrosa, e dobbiamo passare dalla chiesa di Gimmerton per farla. Abbiamo spesso sfidato insieme i suoi spettri e osato stare nel mezzo alle tombe ed esortatili a comparire. Ma ora, Eathcliff, volete provarvi? Se il fate, io vi tratterrò. Non voglio stare colà io sola; mi potrebbero seppellire a dodici piedi di profondità e buttar la chiesa addosso a me; ma io non avrò riposo finchè non ci siate voi meco... no, non l'avrò mai!

Fece una pausa; poi riprese con uno strano sorriso:

— Ei ci pensa... ei preferisce ch'io ne vada a lui. Trovate un modo, dunque; ma non attraverso a quel cimitero. Siete lento.... Pure sempre mi avete seguita.

Comprendendo esser cosa inutile tentare di persuaderla nella sua insania stavo pensando come avrei potuto fare per gettarle qualche cosa sulle spalle, senza abbandonarla, perchè non mi fidavo di lasciarla sola davanti alla finestra aperta; quando, a mia costernazione, sentii movere il manubrio dell'uscio ed entrare il signor Linton. Egli era sortito dalla libreria allora soltanto e, passando di là, avea udito i nostri discorsi ed era stato spinto da curiosità o da tenerezza, a vedere che potessero essi significare a quell'ora tarda.

— Oh, signore! — esclamai, tagliando a mezzo l'esclamazione che gli era venuta alle labbra alla vista che gli si offerse: — la mia povera padrona è ammalata e vuol fare a suo modo; non si lascia guidare affatto. Vi prego, venite e persuadetela a andare a letto. Dimenticate la vostra collera, perchè ella non vuol fare tranne che a modo suo.

— Caterina è ammalata? — diss'egli affrettandosi a lei. — Chiudete la finestra, Elena... Caterina, come mai?.....

Egli ammutì a un tratto, fissando gli occhi sull'aspetto stravolto del lei, e mi interrogò poi con uno sguardo che esprimeva un'orrenda sorpresa.

— Ella se ne è stata qui rinchiusa, non ha mangiato quasi nulla — diss'io — pò mi ha lasciata entrare fino a stasera. Però non ho potuto darvi notizia sul conto suo, perchè non ne ero conscia io stessa; ma non sarà nulla.

Mi accorsi che le mie spiegazioni erano profferite goffamente; il mio padrone trasalì.

— Non sarà nulla, voi dite, Elena Dean? — disse severamente. — Dovreste darmi un'altra spiegazione per avermi tenuto nell'ignoranza di ciò!

Ed ei prese la moglie tra le sue braccia e la guardò affannosamente.

Ella sulle prime non lo riconobbe; ma poi, man mano, distogliendo lo sguardo dalle tenebre di fuori e avendolo fissato su lui, s'accorse finalmente tra le braccia di chi ell'era.

— Ah, siete venuto, siete venuto alla fine, Edgardo Linton! — gli disse con accento animato di collera. — Voi siete uno di quegli esseri che sempre ci capitano quando ce n'è meno bisogno e non mai quando ci sarebbe. Mi figuro che avrete una buona dose di compianti da offrirmi; veggo che sì. Ma questi non mi salveranno dall'angusta casa che mi aspetta laggiù, prima che sia trascorsa la primavera. Badate che la non è mica nella cappella de' Linton, la mia casa, ma all'aria aperta, di sotto a una pietra; e voi potrete scegliere, se vi piace, o di andarne a star presso a loro o presso di me.

— Caterina è ammalata? — comiciò il padrone. — Non son io più nulla per voi? Amate quel furfante, quell'Eath?...

— Zitto! — gli impose sua moglie. — Pronunziate quel nome ed io finisco all'istante ogni cosa con fare un salto per la finestra!... Potrete avere di me ciò che toccato adesso, ma l'anima mia sarà sulla vetta di quella collina innanzi che rimettiate la vostra mano su di me. Non ho bisogno di voi, Edgardo; adesso non ho più bisogno di voi. Ritornate a' vostri libri; son lieta che vi rimanga una consolazione, cioè che quanto aveste in me è svanito.

— La sua mente vaneggia, signore — m'interposi. — Ella ha detto sciocchezze tutta la sera; ma fate che abbia pronte cure e custodia, e vedrete che si rimetterà. D'ora in poi si deve essere cauti nel contenerci seco, per non farla inquietare.

— D'ora in poi non saprete più i vostri avvertimenti! — ripigliò il signor Linton — voi conoscevate il temperamento della vostra padrona e m'avete incoraggiato a irritarla. Non m'avete detto parola di ciò ch'è stato di lei durante questi tre giorni! Foste senza cuore. Parecchi mesi di malattia non avrebbero potuto produrre in lei un tale cangiamento!

Io principiavo a difendermi, sembrandomi ingiusto di esser accusata per i capricci perversi di un'altra.

— Io conoscevo che il carattere della signora Linton era di essere ostinata e propotente! — esclamai — ma non sapevo che voleste incoraggiarnela. Non sapevo che cosa, per compiacerla, avessi dovuto lasciar fare al signor Eathcliff. Ho adempiuto al dovere di serva fedele avvisandovi e no ho ricevuto il solito premio. Bene, ciò m'insegnerà ad aver maggiore cautela un'altra volta. D'ora in poi potrete accertarvi da voi stesso, se vi parrà, delle cose.

— La prima volta che voi mi racconterete qualche storia, lascerete la mia casa, Elena Dean.

— Dunque devo capire che avreste preferito non udir nulla, signor Linton? Eathcliff ha dunque il permesso di venir a corteggiare la padroncina e cogliere ogni opportunità che gli offra la vostra assenza per esacerbare la padrona contro di voi?

(Continua)

dotti a termine, in soli 39 casi avvenne un verdetto assolutorio; 119 accuse riguardano l'offesa ai regi impiegati, 7 l'offesa alla religione, 49 l'offesa alla Maestà dell'imperatore, 19 la perturbazione della pubblica tranquillità, 6 la resistenza alle leggi dello Stato, 91 l'infrazione della legge sulla stampa. Le multe ascendevano a 30,147 marche, la prigionia a 5131 giorni. Su 148 ricorsi vennero confermati 99, diminuiti 29 ed accresciuta la penalità per tutti gli altri. Il colore politico più favorito dai tribunali era il nero dei clericali e lo scarlatto dei socialisti democratici. La *Germania*, organo principale dei clericali, subì per 37 accuse 35 condanne con 4600 marche di multa e 3000 giorni di carcere, i socialisti si buscarono 2580 marche di multa e non minor prigione dei neri. Nessun giornale indipendente è rimasto illeso dalle carezze della procura. I fogli seri ebbero a subire dei processi e delle condanne come i giornali umoristici, dei quali il solo *Kladderadatsch* seppe farsi assolvere; perfino un giornale per i sarti ebbe il suo bravo processo.

Nei resoconti del segretario havvi da notare ancora la mala riuscita dell'ufficio per il collocamento di direttori, redattori, corrispondenti, ecc., ufficio istituito da alcuni anni, il quale non raggiunse lo scopo, non già perchè in sè non avesse la vitalità necessaria, ma perchè non poteva assumere, secondo gli statuti, il carattere d'un negozio. Sulla proposta del segretario, l'Assemblea credette perciò più utile di abbandonare quell'ufficio all'iniziativa di un'istituzione privata consimile, esistente a Berlino. La proposta di creare un almanacco annuale per gl'interessi della stampa, a guisa dell'almanacco parlamentare, fu rinvista dopo una lunga discussione al prossimo Congresso venturo.

Un argomento importante dell'ordine del giorno fu la relazione dei dottori Klotke (*Woenische Zeitung*) e Linger (*Presse* di Vienna) intorno alla proprietà letteraria degli articoli di giornali. Fu constatata la più spudorata pirateria di molti periodici, che nulla hanno di proprio nelle loro colonne e che tutto tolgono a man salva dai grandi giornali, i quali debbono spesso sottostare ad enormi sacrifici per vederli iniquamente sfruttati dal primo venuto.

I relatori non disconoscono le gravi difficoltà che in codesta quistione si presentano prima di poter pensare al rimedio contro un grave abuso che lede il senso morale, ma che finora fugge ad una definizione sucosa del concetto della contraffazione. Che cosa, si disse, devesi considerare quale contraffazione? Il telegramma, l'articolo di fondo, l'appendice? Dov'è il confine della lecita riproduzione e dove comincia il dolo? Chi infine è il vero danneggiato? Il giornale che fece la prima pubblicazione a suo spese, o l'autore, che vendette il suo articolo a quel giornale soltanto per una prima edizione? Chi deve citare in giudizio il contraffattore, il giornale, o l'autore, o tutti e due insieme?

La discussione, che, al dire di tutti gli oratori, non doveva entrare nella ricerca di così difficile definizione, pure non potè esimersene. Non aveva torto il relatore Singer quando disse che per ora l'unico modo di venir a capo della grave questione è la via pratica della giurisprudenza, da tantarsi nel comune interesse presso i Tribunali. Nelle leggi sulla proprietà letteraria dei diversi paesi, disse l'oratore, non mancano delle disposizioni riguardo alle pubblicazioni periodiche, ed è di queste che intanto conviene valersi, stringendosi insieme fra giornali e giornalisti per tutelare i diritti che ciascuno crede di possedere.

A questo scopo il relatore propose o l'assemblea accettò, dopo una discussione di un'ora e mezzo, la seguente risoluzione:

a) D'istituire un Ufficio di sorveglianza, chiamato a constatare le contraffazioni;

b) Di formare a Berlino ed a Vienna una Camera di consiglio, alla quale il sopradetto Ufficio deve rassegnare i rapporti sui casi verificati di manifesta contraffazione, onde decidere se l'azione penale deve esser iniziata presso i Tribunali o no;

c) D'incaricare la Camera di consiglio di conferire il mandato di causa ad un avvocato in tutti quei casi che la Camera giudica meritevoli di sanzione penale o civile.

Il resoconto sulla gestione di cassa chiuse la prima tornata del Congresso. Un sontuoso banchetto riunì circa duecento persone nella sala maggiore del Belvedere; alla sera erano aperti i teatri regi a tutti i membri del Congresso ed alle loro signore.

IL PROCESSO
contro il signor Gambetta

L'*Agenzia Havas*, col seguente dispaccio ufficioso, ha dato ai giornali parigini del 27 la notizia del processo che vuolsi intentare al signor Gambetta:

« Il Consiglio dei ministri che non avea potuto riunirsi completo da oltre una settimana, a cagione dell'assenza del presidente della repubblica e di alcuni ministri, tenne ieri (25) un'importante seduta.

« Noi siamo informati che in quella riunione è stato deciso di intentare un processo contro il signor Gambetta e i giornali che hanno pubblicato il suo discorso di Lilla. »

Il *Temps*, dopo aver riprodotto quel dispaccio, soggiunge:

« Quale spettacolo e come questo processo ingrandirà il governo di combattimento nella stima della Francia e dell'Europa! Noi diciamo dell'Europa, e infatti ci si vede alla vigilia d'una votazione nazionale provocata dal capo dello Stato, e nella pienezza d'un periodo elettorale che il ministero stesso ha aperto pubblicando ufficialmente i nomi dei suoi candidati; in queste condizioni, la libertà della parola è necessaria, casa è sacra, e il governo non usa ed abusa, più dei suoi avversari, col discorsi dei suoi membri e dei suoi agenti, cogli articoli dei suoi giornali ufficiali ed ufficiosi, colle distribe del *Bulletin des Communes*. Egli si permette di diffamare la maggioranza repubblicana e non le permette di difendersi Cosa l'Europa può pensare d'un regime simile? Noi non vogliamo rispondere per lei; si sa che essa ha dei giornali e che questi giornali hanno l'abitudine di parlar franco. In quanto alla Francia, essa risponderà ben presto, e le amarezze di cui la si abbevera non serviranno che a dare maggiore franchezza ed energia al suo sovrano verdetto. »

I NUOVI VIAGGI
del maresciallo Mac-Mahon

Leggiamo nel *Mémorial de la Loire*:

« Sappiamo che il programma delle manovre fu modificato per comodità del presidente.

« Il maresciallo arriverà con un treno speciale, col suo stato maggiore e la sua Casa militare, a Montbrison, il martedì, 4 settembre, a sei ore del mattino.

« Monterà subito a cavallo per recarsi a Boën. Egli assisterà alle manovre; sarà a Boën a mezzodì ed offrirà in quella città una colazione ai capi di corpo e alle persone ragguardevoli della regione. A Boën egli saranno presentati i *maires* del circondario di Montbrison.

« Partirà da Boën nel pomeriggio per recarsi a Roanne, ove giungerà a 5 o 6 ore pom. Si fermerà un'ora a Roanne. Il maresciallo riceverà alla stazione le notabilità e i *maires* del circondario di Roanne. Ripartirà la sera stessa per Parigi.

« Il ministro del commercio, signor De Meaux, accompagnerà il maresciallo. »

I DEPOSITI E PRESTITI

Dalla Direzione generale del Debito pubblico riceviamo le tabelle della situazione al 30 giugno 1877 della Cassa dei depositi e prestiti.

I depositi vigenti al 30 giugno erano: a Provincie N. 83,195, per la somma di L. 69,840,899 48; in effetti pubblici N. 13,561, con N. 2,022,687 titoli, della rendita od interesse annuo di L. 56,121,411 52 e del capitale nominale di L. 1,192,068,622 32.

I prestiti vigenti a tutto giugno erano: a Provincie N. 50, per la somma di lire 16,079,438 95; a Comuni N. 740, per la somma di L. 35,644,345 84; a Consorzi N. 12, per la somma di L. 3,218,370 09; a Istituti di carità e di beneficenza N. 12, per la somma di L. 828,784 45. In tutto N. 814 prestiti, per L. 55,737,939 93.

Nel primo semestre 1877, in confronto dello stesso periodo del 1876, si ebbero 1889 depositi obbligatori in numerario in meno, 5 volontari in più e 47 depositi in effetti pubblici in meno.

La differenza rilevante fra il primo semestre 1877 e il primo semestre 1876 dipende da alcuni grossi depositi fatti dal Ministero delle finanze a garanzia del Consorzio delle sei Banche di emissione nel 1876.

UN EDITTO
contro don Alfonso di Borbone

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid pubblica il seguente documento:

Amministrazione di giustizia
Tribunale militare, Cuenca.

Don Toribio Romo et Martinez, luogotenente colonnello di fanteria, fiscale militare di quella piazza e del processo iniziato pegli eccessi commessi dalla fazione carlista sotto il comando di Don Alfonso di Borbone e di Este, in occasione dell'invasione di questa città e terre vicine, nei giorni 15 luglio 1874 e successivi;

Usando della giurisdizione che l'articolo 70 dello ordinanze reali ed altre leggi del regno accordano agli ufficiali dell'esercito, intimo con questo editto e decreto, e faccio appello al menzionato *cabecilla* Don Alfonso di Borbone d'Este, contro il quale pesano gravi accuse di delitti, perchè si presenti nelle prigioni del castello di questa città nel termine di trenta giorni, a datare da oggi, per dare lo suo giustificazioni e procurare la sua difesa, perchè nel caso in cui non comparisse nel termine accennato, la causa sarà esaminata in contumacia e la sentenza pronunziata a suo pregiudio dal Consiglio di guerra.

Cuenca, 12 agosto.

TORIBIO ROMO.

LA GIUSTIZIA CRIMINALE
di Francia

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione del guardasigilli sulla giustizia criminale in Francia nel 1875. La relazione dimostra che il numero dei crimini assoggettati alle Corti d'Assise diminuì del 9 per cento e quello dei furti qualificati del 19 per cento.

Il numero dei delitti giudicati dai tribunali correzionali a richiesta dal ministero pubblico è inferiore di 1859 a quello del 1874. Le contravvenzioni in semplice polizia ascesero da 431,000 a 442,322.

Nel 1875 s. deferirono ai giurì 3,736 accuse. Il dipartimento della Senna diede il maggior numero d'accusati; quelli della Creuse e del Lot il minor numero; 27 uomini e 7 donne furono condannati a morte; 12 giustiziati.

318 delitti di stampa vennero deferiti ai giurì. Nello stesso periodo i tribunali correzionali giudicarono 167,314 processi, dei quali 145,000 di diritto comune.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova**, 25 *agosto*. — Dopo che alcuni membri dell'Associazione progressista, fuorviati dall'organo magno della consorteria radicale, *inflissero* un voto di biasimo al ministero dell'interno per la nomina dell'on. Piccoli a sindaco di questa città, un certo numero di soci sembra disposto a dimettersi piuttosto che appartenere ad un partito rappresentato da un giornale, il quale anzichè essere utile al paese con un'opposizione ragionevole e dignitosa, *guelfeggia* a suo talento. Si noti che il barone Nicotera, fino da quando era qui prefetto il comm. De Ferrari e nonostante le iterate sue proposte a favore del Piccoli, si oppose sempre a che questi fosse riconfermato nel posto che la fiducia dei suoi concittadini gli voleva conferito. Fu solamente dopo gli splendidi risultati dell'ultima votazione che l'onor. ministro dell'interno si vide costretto ad accogliere le *motivate* proposte dell'attuale prefetto comm. Fasciotti, il quale, su quest'argomento, altro non fece che ribadire il chiodo del suo predecessore.

Si accusa il Piccoli di aver trionfato mercè l'aiuto dei clericali. A meno che il *progresso* non abbia scoperto un nuovo metodo di computisteria, deducendo dal complesso dei voti toccati al Piccoli, quelli avuti dal capo-lista del partito clericale, il primo avrebbe raccolto 1109 voti, quanti, cioè, occorrevano per riuscire con una maggioranza rispettabilissima. D'altronde i clericali non sono essi, al paro degli altri cittadini, padroni di votare per chicchessia? Forse che non s'ha da tener conto dei loro suffragi, quando votano per uno che non sia di quel partito?

È noto che in occasione dell'Esposizione di Vienna del 1873, la nostra Camera di commercio ha pubblicato una Statistica agraria della provincia, opera che fu assai lodata dal governo e dalle persone più competenti, ed a cui, per la prossima grande Mostra internazionale, farà seguito una Statistica che comprenderà inoltre la parte commerciale ed industriale.

Questa prefettura ha molto opportunamente stabilito che d'ora innanzi sia proceduto col massimo rigore contro coloro che esercitano abusivamente la veterinaria. Per esempio, nei distretti di Este e Monselice, dove domina fra i bovini la febbre carbonchiosa, si è notato che molti contadini si valgono dell'opera di empirici, i quali dispensano la loro *panacea* a buon mercato, è vero, ma che invece di guarire gli animali colpiti, ne affretta la morte. Fatto è che il numero delle stalle infette ascende sinora a 25, che gli animali colpiti superano la quarantina, e che si novorano ben 35 decessi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 25 *agosto*. — Il generale Ducrot ha ottenuto che il *Journal officiel* si faccia mallevadore per lui ed affermi che egli non è punto l'ispiratore dell'attacco di Saint-Genest contro il generale Berthaut. Il generale Ducrot ha domandato un'inchiesta giudiziaria, ma il ministro della guerra ha giudicato che « lo spirito del dovere e di disciplina del generale Ducrot è troppo noto perchè possa sussistere il menomo dubbio a di lui riguardo. »

Come il generale Ducrot intende il dovere e la disciplina? Il 2 dicembre del 1851 dei generali credettero che il dovere e la disciplina imponessero di obbedire al presidente della repubblica fino ad imprigionare come vili malfattori i rappresentanti della nazione! È perciò di poco interesse sapere se il generale Ducrot ha detto o no le polemiche di Saint-Genest. È possibile che Saint-Genest abbia assunto la responsabilità di pubblicare ciò che la società da lui frequentata ed ammirata dice. Quando il maresciallo Mac-Mahon decise nella sua mente il sacrificio di Giulio Simon, il giornale la *Défense* lo annunziò in un articolo che fu smentito e il capo dello Stato non coprì punto il novelliere del giornale del vescovo d'Orleans. Però quel novelliere preso per calunniatore fu poscia trovato uomo assai bene informato od almeno d'una straordinaria sagacia politica. Oggidì che il maresciallo tenta di salvare la Francia volgendosi a destra, il favore attende coloro che vogliono andar ancor più lontano della destra e il generale Ducrot sarà ammesso a dividere presto il bottino della vittoria, se le elezioni compiranno i voti dell'Eliseo e del *Figaro*.

Il signor Thiers, stabilitosi a Saint-Germain, ad un vecchio diplomatico che gli chiedeva se fosse vero che egli calcolava sulla presidenza, rispose: « Sulla presidenza a vita. » Un caricaturista rappresenta il signor Thiers in divisa di hussaro che rapisce al tempo i suoi fulmini. Egli ha diritto di prendere a segno un partito che, dopo averlo disarmato, si riduce a vestirsi dei pezzi del suo programma. Nulla di più istruttivo a questo riguardo del discorso del sig. De Fourtou a Neuvic. Ecco come il ministro risponde al rimprovero che gli è mosso di favorire il partito clericale:

« Ci si dice che noi siamo dei clericali, ci si chiama ridicolmente il governo dei curati..... Vi ha qualche cosa che voi non amate punto, ed è che i rappresentanti del clero pensino a sottrarsi all'osservanza delle leggi dello Stato e pretendano esercitare nel dominio degli affari temporali la influenza e l'autorità che loro spettano nella sfera religiosa. Ecco la formula del vostro pensiero: l'indipendenza del prete nella sua parrocchia, l'indipendenza del *maire* nel suo comune. Ognuno al suo posto. Questo è pure il nostro concetto. »

Una dichiarazione simile non spaventa il clero, sulla bocca del signor De Fourtou, nè rassicura i repubblicani. Le parole medesime hanno diverso significato a seconda di colui che le pronunzia. Avanti il 1859 il governo austriaco ripeteva che aveva a cuore la felicità dei lombardo-veneti, ma Venezia e Milano non gli erano punto grati, mentre le stessa frase nella bocca del Re Vittorio Emanuele faceva battere il cuore dei cittadini tutti. Ebbene, un programma liberale sul labbro del sig. De Fourtou fa ridere, perchè egli personifica la coalizione dei legittimisti, degli orleanisti e dei bonapartisti; i legittimisti sono incompatibili coi principi i del 1789, gli orleanisti col progresso sociale e i bonapartisti colla libertà interna.

D'altronde è indarno che il ministro si lagna di coloro che contro di lui pongono il fantasma dei privilegi d'un altro tempo. Il fantasma sorge davanti al paese sotto la forma di tutti gli amici del pretendente borbonico che circondano il potere. Se egli parla degli scrupoli coi quali la pace sarà mantenuta, si ricorda che egli lavora col signor Rouher, cioè coll'apologista della guerra del Messico e di Mentana. Il signor de Fourtou si è dichiarato servitore d'una Francia democratica « della quale il suffragio universale è l'espressione » ed egli siede allato del duca di Broglie, il più deciso nemico di ciò che egli chiama « la legge del numero » ed egli distribuisce gli impieghi agli orleanisti, che innalzarono in tutte le occasioni il vessillo del voto ristretto.

Il gabinetto continua le illogalità. La legge prescrive che si debba procedere entro tre mesi all'elezione d'un senatore in sostituzione d'un defunto. Sono tre mesi che il senatore Le Franc è morto e gli elettori non vennero convocati. Il Comitato dei giureconsulti dimostra la illegalità, ma il governo pensa che il Senato non gli darà torto e ciò gli basta.

Ognuno sa che i dispacci dell'Agenzia Havas, prima d'esser comunicati ai giornali, sono riveduti al ministero. Quattro o cinque giorni sono, tutta una serie di dispacci pessimisti per la Russia fu inesorabilmente soppressa. Io vi noto ciò a titolo di curiosità, poichè queste piccole cose non hanno importanza se non perchè dimostrano le persistente volontà del governo di piacere alla Russia, anche nel momento in cui tutta la stampa russa si sbraccia in complimenti verso Berlino e dimostra che è grazie ad Alessandro che l'imperatore Guglielmo potè vincere la resistenza della Francia.

BELGIO

I giornali di Brusselle biasimano severamente il Consiglio comunale di Malines, la cui maggioranza clericale ha votato la soppressione del collegio laico di quella città. Il pubblico era agitatissimo e si dovette far sgombrare la sala del Consiglio.

— Il re, la regina e le principesse sono partiti pel castello d'Amerois, residenza del conte e della contessa di Fiandra.

— L'*Etoile belge* annunzia che una società inglese ha offerto il trasporto gratuito ai belgi che vogliono unirsi agli esploratori dell'Africa centrale. La partenza avrà luogo nei primi d'ottobre.

SPAGNA

I giornali spagnuoli pubblicano una legge che ordina un'inchiesta, nella quale dovranno essere interrogati gli allevatori di bestiame, i grandi agricoltori, le società economiche, l'associazione generale dei proprietari di mandrie, le giunte d'agricoltura ed altre corporazioni che potessero dar informazioni sulla materia, affine di determinare il vero stato della ricchezza del bestiame nella Spagna e le cagioni della sua decadenza.

— Un dispaccio da Madrid, 25 agosto, reca:

« Dei delegati francesi, inglesi e spagnuoli cercheranno i mezzi per assicurare i valori affidati al corriere. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Dopo la caduta nel Tevere di quell'operaio che lavorava alla costruzione del ponte di Ripetta, si suggerì l'idea di mettere una barchetta permanente nel luogo ove si eseguiscono ora i lavori dell'arginatura e del ponte. E ciò era perchè nel triste caso che ad alcuno degli operai fosse toccata la disgrazia di cadere nelle acque, ne avesse potuto essere subito ritirato dal barcaiolo che non doveva allontanarsi mai dal luogo delle lavorazioni.

Questa mattina un povero muratore intentò al suo lavoro sulla riva della Regola, mentre trasportava un carico da un luogo all'altro, gli è mancato un piede ed è sdrucciolato di tutto peso nell'acqua.

Quantunque i suoi compagni lo abbiano veduto cadere, nessuno ha saputo prestargli soccorso e il disgraziato è stato inghiottito da un gorgo che lo ha trascinato in fondo del fiume.

È naturale che per salvarlo non vi voleva altro che una persona esperta al nuoto. Un barcaiuolo che si fosse trovato sul luogo avrebbe impedita la catastrofe.

Un vetturino stava ieri sera verso notte fermo colla sua carrozzella dinnanzi la bottega del pizzicagnolo in via Agonale n. 5. Un garzone della bottega uscì fuori impegnando al vetturino di allontanarsi di là; questi rispose che lo avrebbe fatto appena una signora che avea lasciata nella prossima casa fosse rimontata nella sua carrozzella.

Il garzone imbestialito non volle udir ragione, ed afferrata una di quelle forcine di cui si servono per attaccare agli uncini i prosciutti, ne colpì alla coscia per ben due volte il disgraziato vetturino.

La gente che si trovò presente a tanto fatto barbaro e irragionevole consegnò alle guardie, poco dopo accorse, il cattivo soggetto che fu condotto in prigione in mezzo agli urli e alle fischiate del popolo. Il vetturino, uomo che ha oltrepassato la sessantina, e che, a quanto dicesi, è un bravuomo, pacifico e onesto, fu adagiato nella vettura e trasportato all'ospedale.

Quest'oggi, verso l'una pomeridiana, un uomo di professione segatore di pietre, per nome Gamboni, si è recato al Campo Verano. Ivi, dopo aver vegato qualche tempo, trattò di tasca un lungo coltello se lo è conficato in mezzo al petto.

Un guardiano lo ha trovato poco dopo fuori de' sensi in mezzo ad un lago di sangue.

Gli sono stati appresatati subito i primi soccorsi, quindi è stato trasportato all'ospedale, ove versa in gravissimo pericolo di vita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 27 agosto 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado
Massimo = 33,3 — Minimo = 20,9
Umidità media del giorno
Relativa = 58 — Assoluta = 16,60
Vento dominante. Regolare, debole.
Stato del cielo. Bello.

CONFERENZE
sull'insegnamento dei principi di etica civile e diritto.

Seconda seduta di ieri, 27, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, e prima seduta d'oggi dalle 9 1/2 antimeridiane al tocco.

Nella seconda adunanza di ieri, presieduta dal senatore Scialoia, parlarono i professori Lo Savio, Scaramuzza, Nicolai, Ruffini, Galluppi e Nasi, esponendo ciascuno il proprio metodo d'insegnamento del diritto filosofico.

Stamane continuarono le Conferenze dell'Etica, sotto la presidenza del senatore Mamiani. Ebbero la parola i professori Valdarnini, Nicolai, Scaramuzza, Quarone, Lai, Ranieri, Reina, Paganini, Vismara ed Aroldi.

Per domani è sospesa la prima Conferenza riguardante l'Etica civile.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Giovedì, 30 agosto, avrà luogo all'anfiteatro Corea una grande rappresentazione di gala a beneficio del valente cavallerizzo di forza e d'alta scuola signor Alberto Suhr.

Questa beneficiata sarà assai brillante. Il beneficato vi si produrrà per ben sei volte e presenterà i migliori cavalli ammaestrati in ambe le scuole; e inoltre vi prenderanno parte tutti i più applauditi artisti della Compagnia con i loro esercizi.

In detta sera esordirà pure la celebre saltatrice grottesca Miss Ella. Il pubblico, che ha accolto con tanto favore la Compagnia Suhr, accorrerà certamente numeroso anche in questa occasione.

— Abbiamo ricevuto il manifesto del teatro delle Muse di Ancona. La prima rappresentazione del *Mefistofele* è annunziata per la sera di giovedì, 30 agosto. Vi assisterà il maestro Boito. L'opera, com'è noto, sarà eseguita dalla signora Maddalena Mariani-Masi, dal tenore Vanzan e dal basso Nannetti. Direttore dello spettacolo, il cav. Luigi Mancinelli. Dalle prove si presagisce assai bene, e non vi ha dubbio che da tutte le vicine città si accorrerà ad assistere a questo grandioso spettacolo. La seconda e la terza rappresentazione sono annunziate per sabato, 1°, e domenica, 2 settembre. Si possono fermare palchi e posti distinti per posta e anche per mezzo del telegrafo.

— Riccardo Wagner, scrive la *Neue Freie Presse*, non disprezzò sempre la musica italiana come ora. Allorchè dal 1836 al 1839 egli dirigeva l'orchestra al teatro di Riga, pubblicò un manifesto al pubblico per la sera dell'11 dicembre 1837, in cui annunziava che si darebbe a suo beneficio la *Norma* di Bellini, ed in quel manifesto v'erano le frasi seguenti: « Il sottoscritto crede di non poter attestare meglio la sua stima al pubblico di questa città tanto amante dell'arte, che colla scelta di quest'opera. La *Norma*, fra tutte le creazioni di Bellini, è quella che alla più abbondante vena melodica unisce con profonda realtà la passione interna, e persino i più decisi avversari della musica neo-italiana *resero giustizia* a questa composizione dicendo che essa parla al cuore, è opera di genio e non è conforme alla fiacchezza moderna. Invito perciò il pubblico ad accorrere numeroso, ecc. — Riccardo Wagner. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il ministro dell'interno a Napoli. — Il *Piccolo* di Napoli del 28 scrive:

Il ministro dell'interno è venuto stamane a Napoli e ne ripartirà domani.

Egli avea già dato per telegrafo il decreto di condanna al domicilio coatto dei *picciotti di camorra*, pei quali a lui era stata proposta tal pena dalle autorità politiche di Napoli.

Ha incaricato stamane alle autorità stesse maggiore severità; ed è a credere ch'esse, vedendosi appoggiate dal ministro, si decideno a ricordarsi dei papaveri alti.

Grandi manovre. — Si legge nel *Corriere del mattino* di Napoli del 28:

Le manovre che avranno luogo sul territorio del settimo corpo di armata, che saranno eseguite da truppe appartenenti al comando generali di Napoli e Roma, e che saranno dirette dal generale Sacchi, cominceranno da oggi e termineranno il 13 del venturo mese di settembre.

Esse si svolgeranno in due distinti periodi. Nel primo vi saranno fazioni di divisioni contrapposte, e nel secondo fazioni di corpo d'armata.

Le due divisioni costituenti il corpo di armata di manovra sono comandate: la prima dal tenente generale cav. Bruzzo, la seconda dal tenente generale cav. Ratti.

Nel primo periodo in cui si eseguiranno divisioni contrapposte, avranno luogo tre fazioni, la prima tra Velletri e Genzano, la seconda tra Genzano e Albano, la terza tra Albano e Marino.

Nel secondo periodo vi saranno due fazioni di corpo d'armata con nemico segnato: delle quali la prima si svolgerà nelle vicinanze di Colonna, e la seconda avanti Lugnano.

Nel giorno 11 avrà luogo una rivista di tutte le truppe che avranno preso parte alle diverse esercitazioni; e nei giorni 12 e 13 si procederà allo scioglimento del 7° corpo d'armata di manovra, e le truppe che lo componevano si recheranno alle rispettive loro sedi, ovvero alle nuove cui sono state assegnate negli ultimi movimenti e nelle ultime destinazioni dei diversi reggimenti.

L'on. Correnti a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 28:

Il comm. Correnti ebbe ieri una lunga conferenza col presidente del Consiglio dei ministri, il quale si recò col presidente della Camera a visitare gli uffici del Gran Magistero: stamani poi ebbe udienza da Sua Maestà per riferire su cose dell'Amministrazione Mauriziana.

Lo sciopero degli operai tessitori nel Biellese. — L'*Eco dell'Industria* scrive che, perdurando lo sciopero degli operai tessitori di Mosso, i principali fabbricanti di quella vallata s'intesero per far venire dalla Lombardia altri operai. E infatti ne giungevano a Biella nello scorso lunedì, col secondo convoglio, oltre 200.

Dopo una referione all'albergo dell'Angelo, gli operai lombardi ripresero il loro cammino per avviarsi a Valle Mosso, ma retrocedettero per le opposizioni incontrate, nonostante che la via fosse perlustrata dalla forza.

Nella notte successiva e nel giorno appresso, per altra via e scortati dalla forza, si diressero, divisi in gruppi, alla volta di Valle Mosso.

Ma nel loro giungere avvennero clamori e disordini siffatti, che l'autorità dovette procedere all'arresto di otto individui, ritenuti fra i principali promotori.

Gli operai, man mano che arrivavano, venivano ricoverati nella casa comunale o in un albergo del luogo. Però nel giorno appresso, malgrado che i disordini fossero cessati, se ne partirono quasi tutti, ed ora non ne rimangono a Mosso più di venti.

Si è spedita della Mosso nella circostanza a Valle Mosso e ci rimane la compagnia di fanteria di stanza a Biella, ed altra compagnia di soldati venne da Vercelli a surrogar la nostra.

Nel momento di porre in macchina ci annunziano che furono spedite a Valle Mosso due altre compagnie di fanteria, venute da Vercelli in previsione dei probabili gravissimi disordini che si temono per quest'oggi, 28 corrente.

Il sotto-prefetto trovasi sul luogo.

— A proposito di questo sciopero nel *Risorgimento* di Torino si legge:

Crediamo opportuno far conoscere al pubblico essere falsa la voce corsa in questi giorni che lo sciopero degli operai nel Biellese abbia avuto luogo nella fabbrica di cui è comproprietario il commendatore Quintino Sella.

Lo sciopero ebbe invece luogo nelle manifatture di panni poste sul corso della Strona, mentre la fabbrica accennata del commendatore Sella, che porta il nome di Maurizio Sella e sita nella stessa Biella, non ebbe sciopero.

Congresso dei Comizi agrari della Liguria. — Il 14 settembre prossimo si riuniranno a Sarzana a congresso i rappresentanti dei Comizi agrari della Liguria. Il ministro Majorana-Calatabiano ha delegato a rappresentarlo in quella solennità il deputato Agostino Bertani.

Congresso alpino. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente telegramma da Auronzo, 27:

Bellissima, magnifica l'accoglienza fatta agli Alpinisti del 10° Congresso. Numerose rappresentanze straniere, molti discorsi, pranzo eccellente, allegrissimo; pronunciaronsi vari brindisi. Inviaronsi telegrammi Re, Sella, *Clubs* stranieri. S. M. rispose subito, ringraziando. Tutto il paese è in festa. Ivrea fu scelamata sede dell'11° Congresso. Oggi si visitano miniere, poscia partiranno per escursioni.

I veterani del 1848-49. — Il *Pungolo* di Milano del 28 reca:

La schiera si è molto diradata: migliaia e migliaia erano i generosi che presero parte alle eroiche battaglie dell'indipendenza e della libertà, nel 1848 e nel 1849.

Oggi se ne contano poco più di seicento. Tanti sono almeno quelli che si aspettano al Comizio milanese. La morte ha assottigliato le file di questi generosi.

Circa quattrocento furono quelli, che in ben ordinata schiera, preceduta dalla bandiera dei Cavalleggeri Lombardi del 1848, donata al Comizio del generale Sanfront, si recarono ieri mattina a ricevere i confratelli di Pavia, di Como, di Bergamo, venuti a far più lieta la festa dell'inaugurazione della nuova bandiera del Comizio.

Preceduti da un corpo di musica, i veterani mossero al Salone dei Pubblici Giardini, tutti fregiati della *Stella d'Italia*, loro distintivo. Il salone era addobbato con modesto lusso, per la patriottica cerimonia.

Sul tavolo presidenziale si vedeva un superbo mazzo di fiori, da cui pendeva un ricco nastro, recante, ricamato in oro, il nome di quella gentile ed egregia donna, che è la contessa Sisso, moglie di Benedetto Calvoli, presidente del Comizio.

Sgraziatamente da Belgirate giungeva la notizia che l'illustre patriota non poteva assistere alla festa, essendogli risaperta ed esacerbata la ferita riportata a Palermo, nella gloriosa spedizione del Mille.

Ebbe quindi luogo il banchetto ove intervennero il prefetto ed il sindaco.

Suicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 28:

Da sabato mattina mancava alla sua famiglia, al suo ufficio, un buon impiegato del dazio consumo locale, certo Valentino Marcato di Vicenza. Si temeva una disgrazia ed oggi ci arriva la notizia che la conferma. Dissesti finanziari lo trassero al fatale proposito di por fine ai suoi giorni, ed andò ad uccidersi con un colpo di pistola a S. Martino di Lupari, dove ne fu trovato il cadavere in mezzo ai campi.

Era amatissimo dei suoi superiori e dai suoi amici, i quali tutti compiangono il povero infelice, che lascia nel dolore e forse nella miseria la moglie e cinque figli!

Il brigantaggio in Sicilia. — Leggesi nel *Precursore* di Palermo del 25:

Ieri sera in Gangi il brigante Giulio Turrisi intese Giulietto da San Mauro, altimo della banda Rinaldi, costituitosi all'applicato di pubblica sicurezza Rosso, appositamente inviato in quel comune dal sottoprefetto di Cefalù.

Per l'arresto dei Turrisi erano stabilite L. 2000 di premio.

Dopo questa costituzione rimangono in campagna i seguenti briganti: Plaia — Torretta — Amorelli — Tamburello e Tortomasi costituiti in banda, e Marino — Guerrera e Tedesco che scorrono la campagna isolati.

Provvedimenti d'ordine pubblico. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 27:

Anche nella scorsa notte la questura ha messo le mani addosso ad una ventina di persone destinate a popolare le isole.

Alcuni pezzi grossi sono stati poi denunziati all'autorità giudiziaria per l'ammonizione, e tra essi notiamo il nominato De Lutiis, della sezione Mercato.

Suicidio. — Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 27:

Ieri l'altro una giovane contadina, in quel di Scutari, menando a pascolare le sue capre, ne disperse una, la quale andò a cadere in un burrone. La pastorella, fattasi calare con funi giù, fino alla riva, per riprendere la sua bestiolina, fu spaventata alla vista di un orribile spettacolo — gli avanzi informi di un corpo umano putrefatto.

Datone avviso al pretore di Vico Equense, questi procedette immantinenti al riconoscimento del cadavere, il quale, irriconoscibile per l'avanzata putrefazione, si è potuto però constatare essere quello dell'ingegnere Ficozza, da un anello che aveva al dito, dal portafogli, contenente un napoleone d'oro, trenta franchi in carta-moneta ed alcuni biglietti da visita, dai capelli, e dal *plaid* e l'ombrello trovati poco lontano.

Gli oggetti furono riconosciuti appartenere al Ficozza anche dalla famiglia e da alcuni amici accorsi sul luogo, fra i quali l'ingegnere Sassi ed il signor Guardati, in guisa che ogni dubbio sulla triste fine dello sventurato ingegnere è oramai svanito.

Sembra ch'egli avesse avuto in mente di uccidersi precipitandosi da quell'altura nel mare, ma che invece cadde sulle roccie, lasciandovi la vita fra gli spasimi di dolori inauditi!!!

Pellegrini fischiati. — Un dispaccio all'*Univers* annunzia che i pellegrini svizzeri, diretti a Lourdes, furono fischiati alla stazione di Ginevra.

Pubblicazioni. — Le cose che ci riguardano da vicino non sono mai abbastanza conosciute, e chiunque cerchi di maggiormente metterle in luce ha sempre ben meritato, tanto più quando scoglie un ottimo mezzo per farlo.

È ad un tale scopo che mirò il cavaliere Duci, egregio ispettore scolastico di Casale, colla pubblicazione testè fatta di un buon libro, intitolato: *La nostra patria descritta dal maestro di scuola.*

Noi dobbiamo raccomandarlo caldamente a tutti gli amanti di esatte notizie sulle cose patrie, assicurando loro che ne risentiranno non poco vantaggio.

Chiunque ne prenda lettura, non potrà che encomiare l'egregio cav. Duci per la buona opera testè compiuta e tributargli i ben meritati elogi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 agosto pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 12 agosto, che fa la seguente aggiunta all'art. 13 del regolamento per l'istituzione dei depositi franchi:

« Ferma l'applicazione della legge generale e doganale, sarà inoltre vietato temporariamente, ed anche per sempre, secondo la gravità delle circostanze, l'ingresso a chiunque sia stato formato ad una delle uscite del deposito franco con merci di contrabbando tentato o consumato.

« La determinazione dell'esclusione e la sua durata sono di attribuzione dell'intendente di finanza, salvo il ricorso al ministero. »

3. R. decreto 26 luglio, che approva la convenzione addizionale stipulata dal comm. Ignazio Florio per l'esecuzione di un servizio settimanale fra Brindisi, Gallipoli, Taranto, Catania e Messina;

4. R. decreto 23 luglio, che erige in corpo morale il legato di Vittoria Anna Languasco Stroppiana a favore dei poveri di Gravellona;

5. R. decreto 23 luglio, che costituisce in corpo morale l'ospedale del comune di Molinella (Bologna);

6. R. decreto 23 luglio, che autorizza la inversione delle rendite di alcune cappelle laicali per l'istituzione di un asilo infantile nel comune di Montorio al Vomano (Teramo);

7. R. decreto 11 luglio, in forza del quale il collegio dei Minimi di S. Francesco ai Monti in Roma, di fondazione Pessullo, è eretto in Ente laico di stato a favore dei giovani calabresi inscritti in Roma agli studi universitari;

8. R. decreto 15 luglio, che accorda al Municipio di Noto, provincia di Siracusa, la creazione della sua scuola convitto femminile preggiata in ente morale autonomo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 agosto, con cui, in esecuzione dell'incarico dato al governo nell'art. 10 della legge 23 giugno 1877, N. 3902 (serie 2ª), di riordinare e pubblicare in unico testo le diverse leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, unitamente alle disposizioni della legge stessa, si pubblica il testo unico di quelle leggi.

3. R. decreto 24 agosto, con cui approvasi il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

4. Il seguente decreto del ministro delle finanze, in data 25 agosto:

« Il ministro delle finanze, visto l'art. 123 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, approvato col R. decreto 24 agosto 1877, N. 4022 (serie 2ª), con cui è concesso al ministro delle finanze di stabilire i termini per le elezioni di rinnovamento delle Commissioni di prima istanza e provinciali, e per la pubblicazione delle tabelle dei contribuenti possessori di redditi industriali, commerciali e professionali, di cui nell'art. 38 della legge 24 agosto 1877, N. 4021 (serie 2ª), determina quanto segue:

« Art. 1. Nel giorno 10 settembre avrà luogo la prima convocazione dei Consigli dei comuni componenti un mandamento, per procedere alla elezione dei rappresentanti comunali, a norma dell'art. 6 del regolamento.

« Art. 2. Nel giorno 25 settembre 1877 avrà luogo la prima convocazione dei Consigli dei comuni isolati (componenti uno o più mandamenti), e delle rappresentanze consorziali, per procedere alle elezioni dei membri delle C missioni del rispettivo comune o consorzio mandamentale, a termini degli articoli 7, 8 e 9 del regolamento.

« Art. 3. Nello stesso giorno 25 settembre 1877 avrà luogo la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio, per procedere alla nomina dei rispettivi delegati presso la Commissione provinciale, a termini dell'art. 25 del regolamento.

« Entro lo stesso termine saranno nominati i delegati governativi presso le Commissioni provinciali.

« Art. 4. La tabella dei contribuenti, di cui all'art. 79 del regolamento, sarà trasmessa al sindaco non più tardi del 10 ottobre 1877. »

NOTIZIE ULTIME

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Vienna, 28. — Da Belgrado viene smentito che i preparativi militari della Serbia abbiano un significato aggressivo, malgrado la doppiezza della condotta della Serbia stessa.

Avendo lo czar promesso la neutralità, si crede che la pretesa cooperazione dell'esercito serbo con quelli della Russia sia un parto della feconda immaginazione della *Politische Correspondenz*, della quale sono noti i sentimenti slavofili. Siffatti movimenti sono vietati dai formali impegni delle potenze alleate rispetto alla questione d'Oriente.

Vienna, 28. — Confermo essere inesatta la notizia che il duca di Leuchtemberg si sia recato a Belgrado. Invece vi si recò il generale Hitrowo, incaricato da altissimi personaggi della famiglia imperiale russa di eccitare la Serbia alla guerra.

La Serbia domandò: 1° danari pel pagamento del debito fatto per la guerra passata; 2° il rimborso in moneta effettiva dello eventuali requisizioni pel mantenimento delle truppe russe di passaggio in Serbia; 3° un ingrandimento territoriale e l'indipendenza della Serbia; 4° che l'adempimento di tutte queste condizioni sia guarentito mediante una formale Convenzione.

Vedremo se lo czar e il principe Gorciakoff accetteranno questi patti o approveranno le trattative in corso.

Gli agenti diplomatici della Germania e dell'Italia visitarono il generale Hitrowo durante la sua dimora a Belgrado.

Il passo di Schipka.

Sino al momento in cui scriviamo non è giunta la notizia dell'espugnazione del passo di Schipka, ed anzi sembra che Suleiman pascià abbia sospeso i suoi attacchi, vista la resistenza dei russi.

« Non si può negare, scrive il redattore militare della *Neue Freie Presse*, che a Schipka ambidue gli eserciti si sono battuti con valore e tenacità. Devesi solamente deplorare che Suleiman pascià abbia sagrificato la vita di tanti valorosi soldati per forzare un passo che sarebbe caduto da sè in suo potere se avesse rinforzato la sua ala destra, che si trova a Bebrova, cioè al di là dei Balcani, in modo da potere colpire alla sinistra di Mehomed Ali impadronirsi di Tirnova, che forma la chiave settentrionale del passo di Schipka.

« Se anche riuscisse ora a Suleiman di impadronirsi del passo di Schipka, è ad ogni modo, molto dubbio se poi potrà impadronirsi di Tirnova. E al contrario quasi certo che si dovrà prender d'assalto anche questa posizione. »

Un telegramma da Costantinopoli, 25, al *Fremdenblatt*, assicura che Suleiman pascià, il quale da principio non era favorevole al progetto di attaccare il passo di Schipka, alla fine vi si dovè decidere affinchè i russi dopo il suo passaggio in Bulgaria non si avanzassero nuovamente da quel passo per attaccarlo alle spalle presso Slivno.

La Russia e la Rumenia.

Parecchi giornali vicennesi del 26 pubblicano articoli sulle divergenze, che minacciano di cambiarsi in aperto conflitto, fra il quartier generale russo, ed il principe Carlo e i suoi ministri. Secondo il *Fremdenblatt*, il principe avrebbe persino dichiarato di voler abbandonare il paese se lo stato maggiore generale russo non acconsentirà alla sua domanda, che cioè l'esercito rumeno agisca indipendentemente.

La *Neue Freie Presse* dice che il principe e la Rumenia rimpiangeranno amaramente l'epoca felice e tranquilla in cui pagavano il tributo alla Porta, ed in cui non si parlava ancora della missione storica rumena.

Troviamo a questo proposito nei giornali di Pest il seguente telegramma da Bucarest, 25:

« La tensione nei rapporti fra il principe Carlo ed il granduca Nicolò diviene sempre più acuta, mentre cresce contemporaneamente l'irritazione fra russi e rumeni. Il granduca aveva domandato ultimamente che il generale Manu, fosse chiamato davanti ad un Consiglio di guerra per disobbedienza verso Krüdener il giorno della battaglia di Plevna, essendo quindi causa della perduta battaglia.

« Il principe Carlo dichiarò invece essere provato che Krüdener era rimasto a Nicopoli il giorno della battaglia, e che avesse comandato col mezzo del telegrafo di campagna, mentre il suo corpo dello stato maggiore era subbrioso. Il principe Carlo minacciò, se non si modificasse le condizioni russe, offensive alla sua dignità, di abbandonare protestando il principato e ritirarsi in Austria. »

L'Austria-Ungheria e la Serbia

Leggiamo nei giornali austriaci del 25:

« La Serbia ha ricevuto una nuova guardia d'onore. I *monitors* austriaci *Maros* e *Leitha* che stazionano ordinariamente a Semlino, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di confine serbe. Il *Maros* si recherà ai confini meridionali, da Radujevatz sino ad Orsova, ed il *Leitha* da Radziar a Semlino. Ambidue i *monitors* sono in completo assetto di guerra, per cui l'equipaggio non può abbandonare le navi. »

Il console italiano a Ragusa

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Cettinie 19:

« Ieri è arrivato il console italiano a Ragusa, signor Durando, che è qui molto amato. Egli si reca al quartier generale a Slano. Gli si attribuisce una missione confidenziale pel caso d'un'occupazione dell'Albania (?). Eccetto l'Inghilterra e la Francia, tutte le grandi potenze hanno qui i loro rappresentanti. »

Gli assassini dei consoli a Salonicchi

La stessa *Correspondenz*, malgrado la smentita dell'ambasciata turca a Berlino, sostiene che tre individui per nome Postimalzis-Amusagas, Duizader-Mehomed Aga e Kurdalis, condannati da 5 a 10 anni di carcere, furono posti in libertà a Viddino.

Stampa russa

Il *Wjedomosti* di Pietroburgo eccita la Serbia ad entrare nell'azione:

« La missione storica della Russia, essa dice esige, eh' essa faccia sagrifizi per lo slavismo, ma non ne segue che gli slavi così protetti rimangano tranquilli collo mani incrociate, mentre scorre il sangue russo ed il danaro russo va perduto a milioni. »

Il *Golos* scrive:

« Abbiamo già detto più volte che il risultato definitivo della guerra attuale fra la Russia e la Turchia non dipende dal maggiore o minor successo dello nostre armi. Da queste ultime dipendo soltanto il « modo » della soluzione della questione, ma non già la soluzione stessa. Non si può ormai più parlare d'uno *status quo ante bellum* sui Balcani, e coll'energia della sua resistenza, la Porta può ottenere solamente che in luogo d'un accordo diretto colla Russia, subentri un accordo inappellabile di tutta l'Europa. »

Lo stesso giornale smentisce recisamente le voci che la Russia voglia fare la pace. L'opinione pubblica in Russia, non si lascia atterrire da eventuali sconfitte, ma unanime chiede il proseguimento della guerra.

Un incidente austro-turco

La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Costantinopoli, 25:

« È sorta una lieve divergenza fra la Porta e l'Austria. Ecco a quai proposito: il comandante di Adakalek arrestò una nave austriaca che trasportava a Vercerova 50 mila quintali di rotaie ferroviarie, e sequestrò il carico. Il conte Zichy, avendo protestato a Costantinopoli contro tale provvedimento e reclamata la restituzione delle rotaie, la Porta ha preso in serio esame la questione. Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, essa decise che le rotaie di ferrovia pronte ad essere collocate dovevano essere considerate come contrabbando di guerra, ed a questo titolo trattenute sino alla fine della guerra. La Porta aveva infatti saputo che le rotaie di cui si tratta non erano destinate alla costruzione di una ferrovia nel Banato od in Rumenia, ma a quella della ferrovia militare da Belgrader a Galaiz, di cui una casa di Vienna doveva fornire le rotaie. L'incidente non è ancora esaurito. »

Dichiarazione del governo tedesco

Il *Reichsanzeiger* di Berlino del 25, annuncia che il governo imperiale tedesco venne informato da tutte le potenze che hanno relazioni colla Porta, che i loro rispettivi rappresentanti a Costantinopoli ricevettero per istruzione di appoggiare le rimostranze del gabinetto di Berlino relative al trattamento inumano inflitto ai feriti ed ai prigionieri russi, basandosi sulle disposizioni della Convenzione di Ginevra. Il giornale ufficiale aggiunge che, secondo le notizie pervenute a Berlino sino a quel giorno, i rappresentanti del Belgio, dell'Olanda, della Svezia e del Portogallo furono autorizzati ad unirsi alla domanda fatta dal governo tedesco.

UNA LETTERA DEL SIG. DI BISMARCK

La presidenza del Comitato per la fondazione della colonna Cancosa, della Pietra di Bismarck, a Harzburgo, ricevè la seguente risposta dal cancelliere dell'impero all'invito di assistere all'inaugurazione del monumento:

« Ringrazio cordialmente la S. V. Ill.ma ed i signori di Amsberg e Voigt per l'amichevole invito all'inaugurazione della colonna Cancosa; sfortunatamente non posso assistere di persona alla festa poichè il mio stato di salute non mi permette neppure di fare un secondo viaggio di bagni, che mi venne raccomandato. Assisterò però con voi in ispirito il 20 corrente dappertutto dove posso essere, alla festa, che ha lo significato dell'indipendenza morale della nazione tedesca da ogni dominazione straniera.

« Varzin, 17 agosto 1877.

« BISMARCK. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Gambetta sarà chiamato a comparire dinanzi al Tribunale correzionale di Lilla.

Parigi, 28. — È falso che Mollhat pascià sia stato richiamato. Mollhat non ricevette dal sultano alcun dispaccio; egli resterà a Parigi ancora alcuni giorni e quindi andrà a Londra.

Londra, 28. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 3 per cento.

Dispacci della guerra

Tiflis, 27. — Un tentativo dei turchi di eseguire un doppio movimento girante è fallito.

I turchi fortificano le posizioni conquistate.

Pietroburgo, 27 (Dispaccio ufficiale). — Il yacht russo *Livadia* comparve il 24 dinanzi Cavarna e Varna, ed incontrò una barca turca, la quale fu incendiata, dopo di avere sbarcato l'equipaggio.

Due monitori turchi inseguirono il *Livadia*, il quale si diresse verso Sebastopoli, ove arrivò il giorno 27.

I monitori turchi ritornarono a Sulina, dopo di avere scambiato alcuni colpi coi forti.

Il vapore *Costantino*, nella notte dal 23 al 24, presso Suchum-Kalé, ha combattuto con un grande monitore turco, il quale probabilmente è quindi perito per l'esplosione di tre torpedini.

Uno dei nostri cutters attaccò un cutter turco. Il luogotenente Passarevsky rimase ferito.

All'indomani il *Costantino*, vedendo due vapori turchi, partì coi cutters per Jalta.

I cutters non ebbero alcun morto.

Costantinopoli, 27. — Mustafà pascià, governatore di Tripoli, in Barbaria, il quale trovasi presentemente a Costantinopoli, come membro del Consiglio di guerra, fu nominato ministro della guerra *ad interim*, in luogo di Mahmud Damat pascià, il quale conserva il posto di gran mastro dell'artiglieria.

Achmet Vefik pascià, presidente della Camera dei deputati, fu nominato governatore di Adrianopoli.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Belgrado, in data del 27:

« Horvatovich è arrivato in Serbia. La Grecia prenderà le armi nello stesso tempo della Serbia. Si attendono da Atene inviati speciali. »

Il *Times* ha da Bukarest, in data del 25:

« Si sta combattendo a Plevna. I turchi minacciano un movimento offensivo, il quale è probabilmente una finta per imbarazzare i rumeni. Il *Times* soggiunge che le truppe rumene attraversarono ieri ed oggi il Danubio a Karabia per operare alle spalle di Plevna. »

Il *Daily News* ha da Sistova in data del 27:

« La battaglia continua nel passo di Schipka. Il generale Radetzky mantiene le posizioni. Le perdite sono serie.

« Trattative diplomatiche importanti sono intavolate in questo momento al quartier generale. »

Costantinopoli, 28. — Una nuova battaglia è attesa verso Kars. Muchtar pascià è accampato al di là della collina Kizil.

È imminente un combattimento a Djuma. I russi si concentrano a Paposkoi.

Costantinopoli, 28. — Suleiman pascià s'impadronì delle trincee al principio del passo di Schipka, ma non è padrone del passo.

Ieri la battaglia fu assai sanguinosa, specialmente pei russi.

Pietroburgo, 28 — Un dispaccio ufficiale da Gorny-Studen, in data del 27, reca:

« Ieri nelle ore pomeridiane ed oggi il fuoco dei turchi nel passo di Schipka fu rallentato.

« I russi mantengono le loro posizioni.

« I turchi occupano le montagne circostanti e si sostengono alternativamente nel combattimento.

« I turchi trasportano l'acqua sugli asini; i viveri, le munizioni ed i cannoni coi buoi, e, ove i buoi non possono passare, si costringono i bulgari a trascinare. »

Vienna, 28. — La *Correspondenza politica* ha da Bucarest, in data del 27:

« In seguito ad un accomodamento speciale conchiuso fra la Rumenia ed il quartier generale russo, la Rumenia prenderà parte alla guerra.

« Una brigata rumena passò il ponte di Karabia.

« Nello stesso tempo tre reggimenti di cavalleria rumeni passarono il Danubio presso Turn-Magurelli.

« Un corpo turco di 6,000 uomini arrivò troppo tardi per impedire il passaggio e tornò indietro.

« Si attende un manifesto del principe di Rumenia.

« Il colonnello Catargiu è giunto a Belgrado per conchiudere una convenzione militare con la Serbia. »

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI (ore 3 7 pom.)	27	28
Rendita Francese 3 0/0	71 05	70 92
» 5 0/0	106 20	106 02
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	70 40	70 25
» 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-veneta	151 —	150 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	—	233 —
Ferrovie romane, azioni	—	65 —
Obbligazioni lombarde	224	229 —
Obbligazioni romane	241	241 —
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 14	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/8
Consolidato inglese	97 1/8	96 1/16

ROMA	27	28
Rendita Italiana 5 0/0	75 45	75 17
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	406 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto emiss. 1860/64	81 27 1/2	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

28 agosto 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita subì oggi un ulteriore leggera reazione, aggirandosi sul 77 35 fine mese, mentre per contanti fu pagata 77 40.

Piuttosto fermi i Prestiti, ma senza affari, segnati a di presso come ieri.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito fecero 407.

Istrattate tutto il resto.

Sostenuti i cambi.

Francia 3 mesi 109 35.

Id. *chèques* 109 90.

Londra 3 mesi 27 47.

Oro 21 93.

(Ore 5 pom.)

La chiusura di Parigi reca 20 centesimi di ribasso sulla nostra Rendita, che da noi si tiene fra 77 27 1/2 a 77 32 1/2 fine mese, con transazioni limitatissime.

FIRENZE	27	28
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 90 e	21 91 e
Londra 3 mesi	27 45 »	27 46 »
Francia a vista	109 80 »	109 85 »
Imprestito Nazionale	39 — »	39 — »
Azioni Tabacchi	802 — »	801 — »
Az. Banca Naz.	1915 — »	1915 — »
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	700 — »	700 — »
Credito mobiliare	643 — »	643 — »
Banca Generale	—	—
Osservazioni	27	28
Ren. it. 5% god. l'lug.	77 65 — fm.	77 35 f —

VIENNA	25	27
Mobiliare	183 25	188 75
Lombarde	71 —	69 —
Banca Anglo-Austriaca	84 25	83 50
Austriache	269 50	269 80
Banca Nazionale	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 64	9 63
Argento	105 40	105 —
Cambio su Parigi	47 80	47 75
Cambio su Londra	120 25	120 —
Rendita Austriaca	66 30	66 80
» in carta	63 75	63 80
Union-Bank	59 25	59 —
Rendita aust. nuova (oro)	75 —	74 85

BERLINO	25	27
Austriache	441 —	440 —
Lombarde	119 —	117 50
Mobiliare	314 50	306 —
Rendita Italiana	71 —	70 90
Rabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	25	27
Cons. ingl. da	96 1/8 a 95 1/4	95 1/16 a — »
Rendita it. »	70 1/8 a 70 1/4	70 — a — »
Turco. . . »	11 5/8 a —	11 5/8 a — »
Spagnuolo »	9 1/2 a 9 5/8	9 9/16 a — »
Egiz. (1873) »	36 5/8 a —	36 1/4 a — »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — In quasi tutti i mercati continua la calma; i prezzi però non subirono variazioni di sorta. Si attribuisce ciò a varie ragioni, ma più specialmente alla deficienza dei raccolti in altre parti d'Europa, alla persistenza della siccità, la quale ha ridotto gran parte dei seminati di primavera, in ispecie i granturchi ed i fagiuoli ed alla possibilità che la guerra russo-turca possa durare un tempo assai più lungo di quello che generalmente credevasi.

Scendendo adesso a segnalare il movimento della settimana, premetteremo che gli acquisti furono in generale limitati al consumo locale, ed i mercati furono sufficientemente provvisti e ciò i prezzi trascorsero sostenuti e favorevoli all'articolo.

A Bologna i grani buoni di trebbiatura meccanica furono venduti da lire 20 a 31 al quintale e i granturchi da lire 19 a 21.

A Ferrara e a Venezia vennero praticati i medesimi prezzi segnalati nella precedente rassegna.

A Lodi i frumenti variarono da lire 19 41 a 22 19 all'ettolitro, ed i granturchi da lire 19 48 a lire 20 87.

A Firenze i prezzi praticati furono di lire 17 50 a 19 al sacco di tre staia per i grani gentili bianchi e di lire 17 a 18 25 per i grani rossi.

In Arezzo i frumenti si vendevano da lire 22 a lire 24 50 all'ettolitro, ed i granturchi da lire 14 50 a lire 16.

A Milano i frumenti non subirono alcuna variazione nè nui prezzi nè sull'indirizzo. I primi si mantennero deboli e il secondo molto incerto. Il granturco e i risi rimasero in 50 centesimi in tutte le qualità. I frumenti indigeni furono contrattati da lire 27 a 31 al quintale; quelli del Po da lire 29 a 32, il granturco da lire 19 a 22 ed il riso indigeno dacire consumo esclusivo da lire 26 50 a 45 50.

A Novara rimase in grani, calma e nei risi a sostegno nel granturco. I risi locali furono da lire 33 50 a 34 50, i frumenti da lire 21 35 a 22 60 e il granturco da lire 14 65 a 15 80.

A Torino pochi affari e prezzi stazionari in tutti gli articoli. I grani si contrattarono da lire 29 a 34 al quintale; il granturco da lire 20 a 22 50, il riso da lire 39 50 a 47 50 e l'avena da lire 20 50 a 21.

A Genova continua la calma, ma mentre i compratori si mostrano svogliati, i venditori, al contrario, stante i prezzi elevati che corrono all'interno e nei porti delle provincie meridionali, sono poco disposti a concessioni, e quindi si spera in qualche ripresa allorchè le piogge verranno a ristituire il lavoro dei mulini. I grani lombardi si vendevano da lire 30 a 33 50 al quintale, i Barletta rossi a lire 34, i Manfredonia a lire 33 50, i Bordianska teneri da lire 31 a 31 50 all'ettolitro, i Nicopoli lire 29 50 a 30, i Nicolajeff da lire 28 a 28 50.

In Ancona i frumenti delle Marche si vendono da lire 29 a 29 50 al quintale, i granoni a lire 20 50 e le fave a lire 18.

A Napoli l'articolo non si diparte dal movimento di altalena basato sui prezzi di D. 3 25 a 3 30 il tomolo per la prossima liquidazione di settembre. La speculazione è assai incerta e svogliata a motivo più che altro delle notizie contraddittorie sul raccolto in Francia.

A Bari i grani rossi si vendono da lire 31 a 31 25 al quintale, i bianchi da lire 31 25 a 31 30 e i misti a lire 29 50.

A Messina calma e prezzi invariati.

A Cagliari in partita i grani fini fecero da lire 21 50 a 21 80 all'ettolitro, i mercantili lire 21 e le fave lire 9.

In Francia i grani nuovi si pagano da franchi 28 a 33 i 100 chilogrammi e i vecchi da franchi 33 a 34 50.

Le notizie sulla resa della battitura accusano generalmente deficienza.

In Inghilterra la settimana trascorse calma e debole per i grani indigeni e in ribasso di 2 a 3 scellini per i grani esteri.

A Pietroburgo i grani salirono a rubli 17 il cetw, le segale a 8 75 e l'avena a 5 25.

A Berlino i frumenti per agosto si quotarono a fr. 27 06 i 100 chil., e per settembre e ottobre a fr. 25 75.

A Colonia i grani indigeni disponibili a fr. 30 e gli esteri per novembre a fr. 26 25.

In Amburgo a fr. 28 75 per agosto e fr. 26 37 per settembre e ottobre.

A Nuova York i grani rossi di primavera a doll. 1 67 ogni 35 litri, e a San Francesco per Liverpool, compreso costo, nolo e assicurazioni fr. 32 75 i 100 chil.

Vini. — I lavori della campagna tengono lontani dai mercati i produttori di vino, epperò la calma è quasi generale; i prezzi sono invariati. A Milano gli affari sono limitatissimi e si fanno i seguenti corsi:

Vino Pulicella 1ª qualità	L. 60 a	75
» Barbèra	» 55 a	70
» Barolo	» 80 a	100
» Barletta	» 45 a	55
» Policella 2ª qualità	» 35 a	45
» Barbèra	» 40 a	50
» Barolo	» 50 a	65
» Barletta	» 30 a	40

Il mercato di Torino fu esso pure molto inattivo: il venduto su quella piazza non accenna per tutta la settimana che a 629 ettolitri divisi come segue:

Barbèra	Ettol. 123
Grignolino	» 136
Freisa	» 170
Nebbiolo	» 200

I prezzi continuarono a tenersi nei limiti della settimana scorsa: L. 55 a 64, in media 60 all'ettol. per Barbèra e Grignolino; L. 42 a 54, in media 48 all'ettol. per Freisa e Uvaggio. Media generale sul mercato L. 54 all'ettolitro e 27 alla brenta e dedotte le lire 9, imposta per l'entrata in città, lire 45 all'ettolitro e 22 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nelle provincie meridionali il raccolto procede regolarmente.

A Napoli la settimana passò senz'alcuna novità circa i prezzi dei vini e con pochissimi affari.

Quei vini passani si mantennero dai D. 70 a 80 sopra luogo, secondo la qualità, e quelli di Sicilia da 94 a 104 il carro spediti alla marina. I vini di Barletta, sopra luogo, ottennero il prezzo per le buone qualità di 13 50 a 14 la salma.

Olio. — Da qualche giorno viene segnalata una maggior domanda nella maggior parte dei nostri mercati di produzione.

A Diano Marina infatti gli olii sopraffini e i lavati ebbero attiva ricerca e prezzi in rialzo. I sopraffini bianchi e buoni conservarono variarono da L. 165 a 180 i 100 chil.; i fini pagliati da lire 150 a 160, i mangiabili avvantaggiarli da L. 135 a 150; i fini e mezzofini nuovi di montagna da L. 133 a 155, i mangiabili da L. 118 a 130 e i lavati da L. 88 a 92.

Dalle notizie ricevute sul quantitativo dell'attuale raccolto delle olive nella Riviera, resulta che nelle valli di Oneglia, di Porto Maurizio e di Taggia, come pure nei circondari di Ventimiglia e di San Remo avvi quasi l'intera annata, mentre viene valutata inferiore di un terzo nell'ampia valle di Andora e di un quarto in quella di Albenga, sicchè il raccolto in questa provincia si può valutare a due terzi.

A Lucca tutte le qualità senza eccezione hanno subito degli aumenti abbastanza sensibili, essendo per la maggior parte in mano di speculatori, di ricchi possidenti, che hanno delle pretese esagerate. I sopraffini pagliati si vendevano nel corso della settimana da lire 180 a 190, i fini da lire 150 a 152 e i mangiabili da lire 120 a 125. Gli extra-bianchi scarseggiano affatto essendo assai scarsi. Il nuovo raccolto in questa provincia non ha nulla di lusinghiero e si prevede abbastanza meschino.

A Napoli i Gallipoli per agosto si quotarono a lire 115 4) al quintale; per ottobre a lire 116 56 e per marzo 1877 a lire 119 44, e i Giova a lire 114 08 per agosto, a lire 115 13 per ottobre e lire 118 29 per marzo.

A Messina l'ottava trascorse pure sostenuta per tutto le scadenze. I prestiti si contrattarono a lire 113 94 i 100 chilogrammi e per gennaio-febbraio 1879 a lire 114 91.

Caffè. — Essendo gli acquisti generalmente molto ristretti, i depositi diventano sempre più importanti, e ciò fa prevedere che fra non molto i prezzi dovranno subire qualche riduzione. I mercati italiani trascorsero peraltro sostenuti a motivo della poca varietà dell'articolo.

A Genova si vendettero circa 1000 sacchi di caffè al prezzo di lire 111 a 115 circa 50 chil., per il Rio, di lire 107 per il Bahia, e di lire 128 per il Manilla.

A Milano si negoziarono varii lotti di S. Domingo al prezzo di lire 325 al quint.

In Ancona i Ceylan nativi furono pagati lire 330 i 100 chil.

A Trieste non affari limitati al puro consumo vennero trattati da fior. 94 50 a 110 al quint., i Ceylan nativi a fior. 116, e i Malabar piantagione a fiorini 140.

Zuccheri. — Il ribasso fece nel corso della settimana nuovi progressi, e ci attribuisce ai forti deposti che vanno per ogni dove ricostituendosi, ed anche alle favorevoli relazioni che si hanno sul raccolto della barbabietole, che promette in generale di essere molto abbondante.

A Genova gli acquisti si limitarono a un migliaio e mezzo di raffinati della Ligure Lombarda al prezzo di lire 73 ogni 50 chilog. per vagone completo.

A Milano si fecero diversi affari in raffinati Fairrie 1/2 da lire 133 a 134 i 100 chilogr. fuori dazio.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Grandi Appartamenti (V. in 4ª pag.)

Pubblicazione importante contro la FILOSSERA (Vedi l'avviso 4ª p.)

Malattie delle Ernie.

Guarigione pronta e sicura anche per le Ernie recenti che inveterate, senza operazione e senza incomodi. Deposito unico al mondo del professore cruista C. De Luca, presso il farmacista Luigi Desideri, piazza Torsanguigna 15, Roma. Prezzo del rimedio e metodo di cura L. 6. Si spediace in provincia, porto a carico dei committenti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du-Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce sa-lute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medi-cine nè purghe nè spese la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituite, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, goia, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'in-variabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. 8

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperi-mento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leg-gere o scrivere; soffriva di fatiti nervosi per tutto il corpo, la dige-stione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore inte-re senza veron riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi ceva forma il mio abitu-ale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, gra-zie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Du Barry e C. (limited) n. 8, via **Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Simimberghi, farm. della Legazione Britan-nica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante *Ferroni* — Francesco Vitali — Guglielmo Mazigonani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertini, via Torre Argentina — Berga maschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 68

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme con-correnza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro), ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. 60 50.

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgativa depurative, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolu-tiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo mi-nacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e cor-reggo efficacemente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso i principali Farmacisti d'Italia e si spediscono dal dett. car. *Ernesto Bruganelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via del Prefetti, N. 12.

N.B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dettor ca-valliere Ernesto Bruganelli.**

1° **Grande Appartamento**, composto di quindici vani, stalla per quattro cavalli e rimessa per otto legni, nel palazzo già Simonetti al Corso, N. 307.

2° **Stalla Nobile**, N. 273 per otto cavalli e rimessa per quattro legni nel vicolo del Mancino, N. 267, presso il Corso.

3° **Primo e secondo piano** del casamento in via Venti Set-tembre, con ingresso in via Salaria. Le chiavi del portiere della Villa limitrofa N. 12 di detta via.

NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI
Prezzo Lire 2
Franco di porto nel Regno L. 2 20
Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

SALUTE e BELLEZZA
Prezzo L. 1 50.
Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

MOLINI DA PEPE
Massima comodità potendosi fa-nere sopra la tavola ed avere cosi il pepe sempre fresco.
In legno lucido L. 2 50
Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.
Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

Nouveau Système pour détruire le

PHYLLOXERA

et guérir la maladie des Vignes

Mémoire *adressé à M. le Ministre de l'agriculture et du com-merce de la République française, par* ÉDOUARD SOFFIETTI.

Prix: 1 fr. 25.

Se vend en Italie chez J. B. Paravia et Comp., libraires-éditeurs, (Rome, Turin, Milan, Florence); à Paris à la Librairie agricole de la Maison rustique, 26 Rue Jacob.

Dichiarazione dell'Autore e avviso alla Stampa.

L'Autore è un po' quel che sia, in questo senso che professa la teoria del dovere in modo assoluto: egli ha adoperato il suo ufficio, *fosse-do di pubblica ragione* il metodo che ha ideato per estirparela filloserà; la Stampa a sua volta deve fare il proprio, *divulgandolo*. — L'idea sarà buona, sarà cattiva, ma il Pubblico ha diritto di conoscerla. — L'au-tore si tiene perciò dispensato di fare qualsiasi sollecitazione in propo-sito: *è l'interesse della cosa pubblica, della Società che comanda*; quello dell'autore è affatto secondario, ed è anche padrone di farne nessun conto.

Ciò posto, quei giornali, che stimeranno di occuparsi di questo sog-getto, mandino un semplice biglietto di visita, colle necessarie indica-zioni, al Ibraio Paravia, e sarà loro tosto spedito l'opuscolo sovra indi-cato; vogliano solo essere compiacenti d'indirizzare al detto librajo una copia del foglio nel quale ne abbiano trattato o fattane menzione.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, porchè VERA SPE-CIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si otten-gono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e solo l' egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i così speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l' uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qu lsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o *caffè*;

2. Allorchè si ha b sogno, dopo le *febbri* periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potra uno con vantaggio di lor salute, meglio prendersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1866 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da disp pia dipendente da stonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la chi na.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICIETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOPARELLI, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara esserci esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VELA.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

ANNO III

Si pubblica in Genova

CAFFARO

due volte al giorno

GIORNALE POLITICO IN GRANDE FORMATO

diretto da

ANTON GIULIO BARRILI

deputato al Parlamento

L'edizione del mattino contiene le notizie e i telegrammi giunti nel giorno e nella notte pre-cedente. Il SUPPLEMENTO della sera, le notizie e i telegrammi arrivati fino ad un'ora del po-meriggio.

Con questo sistema delle DUE PUBBLICAZIONI QUOTIDIANE, il *CAFFARO* fornisce pron-tamente tutte le notizie interessanti ad ogni sorta di Letteri. I fogli vengono spediti all'atto della pubblicazione. Il *CAFFARO* col primo convoglio del mattino; con quello della sera il SUPPLE-MENTO

Oltre le notizie politiche, commerciali, dispacci particolari del teatro della guerra, pubblica sotto rubriche speciali quanto può interessare l'economia domestica ed il benessere della Famiglia corriere delle mode, ecc. In appendice scelti Romanzi italiani e stranieri; quella del mattino con-tiene sempre lavori inediti di ANTON GIULIO BARRILI di cui attualmente è in corso.

IL MERLO BIANCO

RACCONTO DI TERRA E DI MARE

(SEGUITO DI **CAPITAN DODERO**)

		Anno	*Semestre*	*Trim.*
Prezzi d'Abbonamento	Franco di porto nel Regno	**34**	**17**	**8, 50**
	Europa (Ufficio gen. delle Poste) oro	**60**	**30**	**15** —

Dal 1° Settembre 1877 sono aperti i seguenti abbonamenti straordi-narii, franchi nel Regno.

Per mesi 4 a tutto Dicembre 1877 . . . . . L. 11 50

col premio *gratis* di un esemplare
Val d'Olivi di A. G. BARRILI prima Edizione

Per mesi 10, a tutto il 31 dicembre 1878, franco nel Regno, L. 45

coi seguenti premi interamente gratuiti:

1° Un esemplare da scegliersi fra i due romanzi di Anton Giulio Barrili: *Semiramide*, o *Le confes-sioni di fra Gualberto*;

2° Un esemplare della commedia togata in tre atti, dello stesso autore: *La legge Oppia*.

N.B. Tutti indistintamente gli abbonati hanno diritto a ricevere franco nel Regno i romanzi di Anton Giulio Barrili, collo sconto del 20 per cento dai prezzi di catalogo qui sotto indicati, cioè:

Capitan Dodero — Santa Cecilia	marcato	L. 2 —	per netto	L. 1 60
L'Olmo e l'Edera — Il libro nero	»	» 3 —	»	» 2 40
Le confessioni di fra Gualberto	»	» 2 —	»	» 1 60
I Rossi e i Neri (due volumi)	»	» 7 —	»	» 5 60
Semiramide	»	» 3 —	»	» 2 40
Val d'Olivi	»	» 2 —	»	» 1 60
Castel Gavone	»	» 2 50	»	» 2 —
Come un sogno	»	» 2 —	»	» 1 60
La notte del Commendatore	»	» 4 —	»	» 3 20
Cuor di ferro e cuor d'oro	»	» 5 —	»	» 4 —
La legge Oppia	»	» 1 —	»	» 0 80
Diana degli Embriaci	»	» 3 —	»	» 2 40

Per abbonarsi, inviare vaglia postale alla Ditta Fratelli Casarelo di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova.

Il *CAFFARO* avendo raggiunto ormai la tiratura dai più diffusi giornali d'Italia (20,000 copie) è da preferirsi per le inserzioni, alle quali offre il vantaggio di una estesa pubblicità.

TARIFFA: la terza pagina **lire 2** la quarta **cent. 40** per linea o spazio di linea.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14, RUE MARTEL, PARIGI, 14.

I Saponi Solforesi di toeletta d'un od re delicato e sovrano formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza circondone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i goloni, i botoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.*°, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo. Deposito Rinoma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

(2)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1855 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la cui detta Gocsetta e stringimenti uretrali.

Di fatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono allresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stado infiammatorio, usandovi dei bagni locali coll'acqua *Sedativa Galleani* senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici: nelle *gonorree croniche* e *gonetta militare*, portandone l'uno a più alto dosaggio e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringi-menti uretrali, tenasmo vesicale, ingorgo emorroidario alla vescicali catarri vesicali, orine sedimentose e principii di renella.*

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta-abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Gal leani** di Milano.

Vedasi dichiarazione della commissione uffic. di Berlino 3 agosto 1859)

Roma, 27 marzo 1874.

Prog. sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso della vostre **pillole antigo norroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orine e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo; per l'im-porto delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi riaffermo

Vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, brigadiere.

Costa L. 4, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domi-cilio contro rimessa di *vaglia postale* di **L. 4. 50.**

Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 e sono dirette medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta ricevuta, se si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Rivenditori a Roma; Nicola Simimberghi — Ottoni di Pietro Ga-tinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannici — Emerici Franco-Inviano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — gua — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le prin-cipali farmacie.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S.TA CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ric-chezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè con-tiene grammi 2 4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua fer-ruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasporta-bile in ogni parte del mon-do.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, solo, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell' anno.

È miglior prodotto fer-ruginoso naturale da prefe-rirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — in Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Horsaroli e Gandini, negozianti — In Na-poli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare

fabbrica brevettata

del chinico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso (Veneto)*

che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ot-tenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall' Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Casaretto, via Lucedi, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Rosa, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Peri, via della Vigna Nuova, 14 — Na-poli, E. Cuomo, via Roma n. 356, e G. Peretta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cenname, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Resti. — Carlofortе (Sardegna), Napoleone Giovanni.

Al dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estere

Il più famoso intorpidente di Pugni 1875. — Depositi in 4 quart. Exercizio 1878

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*)

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, giacchè rapidamente li accredisce di pus felice delle pareti, facilita la loro suppurazione e sostituisce al fetore un odore aggradevole. In allora che il tessuti cancrenati riprendono il loro stato nor-male. Impiegato puro o allungato con acqua e sempre seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulcere, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Panaro, Morsicature velenose, Malattie della pelle, Pecchie bianche, Scoli.**

Il Salicol Dusaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro flussalo, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite, ecc.

Il suo impiego è indispensabile per render salubri le Capitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, le cantine, i mattatoi, i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del Salicol Dusaule è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricatore: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* del corpo inciso nella carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 15, a Asnières (presso Parigi).

Depositer] per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 14, Milano

(*) Questo prodotto non è una specialità medicinale e non vuole in ne per questo motivo si può in tutte le parti del mondo, dal momento che esso è preparato a base di acido fenico, disinfettante i più ad alto grado, e per conseguenza non può essere che un ottimo disinfettante.

Vendita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero via Torino; Scellingo, via del Corso.

IL NUOVO ROBINSON CRUSOÈ

OVVERO

I NAUFRAGHI DELLE ISOLE AUKLAND

di EDOARDO RAYNAL

Cotesto viaggio è dei più ameni, dei più istruttivi, dei più interes-santi che si possano immaginare. Il celebre romanziere inglese De Foe fasse un europeo naufragato in un'isola deserta che dave for tutto da sè: qui abbiamo il fatto avvenuto daddovero; l'isola deserta sono le Auk-land; il Robinsca è il signor Raynal coi suoi compagni di ventura.

Questi disgraziati uomini si trovarono per ben diciinove mesi in uno scoglio deserto in mezzo all'Oceano Pacifico; e come si industriarono per crearsi un ricovero, per trovar cibo giorno per giorno, per ripararsi dall'intemperie, per costruirsi un battello, per salvarsi infine! Tutto ciò lo narrano con più vivi colori — i colori della verità — con la più grande eloquenza, l'eloquenza di chi narra ciò che ha veduto ed ha fatto.

Pregi si rari spiegano il successo di un libro che piace tanto ai gio-vani, che è caro alle madri ed agli educatori giacchè al dilige ad un tempo al cuore, all'immaginazione, all'intelletto.

Quarta edizione italiana

Un volume in-8°, di pagine 120 con 24 incisioni e 1 carta geogra-fica, prezzo L. 2, — franco e raccomandato L. 2 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

CUCINA ISTANTANEA

Sistema semplice-Portatile-utilissimo a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *uova, cotolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta al-l'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparec-chio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed ele-gante, costa L. 5 con istruzione. — Il treppiedi si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma. — Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Tipografia dell'Opinione.

ABBREVIAZIONE
DELLA SCRITTURA CONTABILE

REFERENTESI AL COMMERCIO

con applicazione ad un' amministrazione mercantile

(tema del Cav. Prof. Filippo Parmeller)

e traduzione secondo il metodo logismografico

del Comm. **Giuseppe Cerboni.**

Ragioniere generale dello Stato

Un volume da pubblicarsi al presso di **L. 2.**

L'autore pubblicherà quel numero soltanto di esemplari per i qual avrà avuta richiesta in anticipazione alla stampa. La domanda dovrà mandarsi all'indirizzo qui sotto indicato, facendo menzione del domicilio al quale devessi fare la spedizione. Qualunque scritturazione in partita semplice, può con questo metodo riassummersi secondo le buone teorie della partita doppia.

Carlo Messina, Roma.

Via del Seminario, 108, mezzanino.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Bianco liquido fior di Gelsomino rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del flacon L. 3.

Spedizione in provincia contro vaglia postale restando a spese di trasporto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

APPARECCHIO
per la faboricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a manoggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.